

1.3 GRUPPO BANCARIO - RISCHIO DI LIQUIDITA'

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità il rischio che la Banca non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento quando essi giungono a scadenza (funding liquidity risk). Normalmente la Banca è in grado di fronteggiare le proprie uscite di cassa mediante i flussi in entrata, le attività prontamente liquidabili e la propria capacità di ottenere credito. Per quanto riguarda, in particolare, le attività prontamente liquidabili, può accadere che sui mercati si manifestino tensioni che ne rendano difficoltosa (o addirittura impossibile) la vendita o l'utilizzo come garanzie in cambio di fondi; da questo punto di vista, il rischio di liquidità della Banca è strettamente legato alle condizioni di liquidità sul mercato (market liquidity risk).

Le Linee Guida di Governo del Rischio di Liquidità, di cui il Gruppo Intesa Sanpaolo si è dotato, delineano l'insieme dei principi, delle metodologie, delle norme e dei processi necessari a prevenire l'insorgere di situazioni di crisi di liquidità e prevedono che il Gruppo sviluppi approcci prudenziali nella sua gestione con l'obiettivo di mantenere il profilo di rischio su livelli estremamente contenuti.

I principi essenziali a cui si ispira la Politica di Liquidità del Gruppo Intesa Sanpaolo sono:

- esistenza di una struttura operativa che operi all'interno di limiti assegnati e di una struttura di controllo autonoma dalla prima;
- approccio prudenziale nella stima delle proiezioni dei flussi in entrata e in uscita per tutte le voci di bilancio e fuori bilancio, specialmente quelle senza scadenza contrattuale (o con scadenza non significativa);
- valutazione dell'impatto di diversi scenari, inclusi quelli di stress, sui flussi temporali in entrata e in uscita;
- mantenimento di un livello adeguato di attività prontamente liquidabili, tale da consentire l'operatività ordinaria, anche su base intergiornaliera, e il superamento delle prime fasi di un eventuale shock sulla liquidità propria e di sistema.

Intesa Sanpaolo gestisce direttamente la propria liquidità, ne coordina la gestione a livello di Gruppo in tutte le divise, assicura l'adozione di adeguate tecniche e procedure di controllo e cura un'informativa completa e accurata ai Comitati operativi (Comitato Governo dei Rischi di Gruppo e Comitato Rischi Finanziari di Gruppo) e agli Organi Statutari.

Le funzioni aziendali della Capogruppo preposte a garantire la corretta applicazione delle Linee Guida sono la Direzione Tesoreria, responsabile della gestione della liquidità, e la Direzione Risk Management, responsabile del monitoraggio degli indicatori e della verifica del rispetto dei limiti.

Le suddette Linee Guida si articolano in tre macro aree – breve termine, strutturale e piano di contingency (Contingency Liquidity Plan) – e prevedono l'applicazione di analisi condotte con l'adozione di scenari di stress (market related e firm specific).

La Politica di Liquidità di breve termine comprende l'insieme delle metriche, dei limiti e delle soglie di osservazione che consentono, sia in condizioni di mercati normali sia di stress, di misurare il rischio di liquidità a cui si è esposti sull'orizzonte temporale di breve termine fissando la quantità massima di rischio che si intende assumere ed assicurando la massima prudenza nella sua gestione.

La Politica di Liquidità strutturale del Gruppo Intesa Sanpaolo raccoglie l'insieme delle misure e dei limiti finalizzati a controllare e gestire i rischi derivanti dal mismatch di scadenze a medio-lungo termine dell'attivo e del passivo, indispensabile per pianificare strategicamente la gestione della liquidità. A tal fine è prevista l'adozione di limiti interni alla trasformazione delle scadenze finalizzati ad evitare che l'operatività a medio-lungo termine possa dare luogo ad eccessivi squilibri da finanziare a breve termine.

Congiuntamente alla Politica di Liquidità di breve e strutturale è previsto siano assicurate le modalità di governo di un'eventuale crisi di liquidità, definita come una situazione di difficoltà o incapacità della Banca di far fronte ai propri impegni di cassa in scadenza, a meno di attivare procedure e/o utilizzare strumenti in maniera non riconducibile, per intensità o modalità, all'ordinaria amministrazione.

Il Contingency Liquidity Plan, prefiggendosi gli obiettivi di salvaguardia del patrimonio del Gruppo e, contestualmente, di garanzia della continuità operativa in condizioni di grave emergenza sul fronte della liquidità, assicura l'identificazione dei segnali di pre-allarme, il loro continuo monitoraggio, la definizione delle procedure da attivare nel caso si manifestino tensioni sulla liquidità, le linee di azione immediate e gli strumenti di intervento per la risoluzione dell'emergenza. Gli indici di pre-allarme, finalizzati a cogliere i segnali di una potenziale tensione di liquidità, sia sistematica sia specifica, sono costantemente rilevati e comunicati alle funzioni aziendali responsabili della gestione e del monitoraggio della liquidità.

La posizione di liquidità della Capogruppo e delle Società del Gruppo viene periodicamente presentata dalla Direzione Risk Management e discussa in sede di Comitato Rischi Finanziari di Gruppo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

La distribuzione temporale delle attività e passività finanziarie è rappresentata nelle tabelle che seguono secondo le regole stabilite dalla normativa di bilancio (circolare 262 di Banca d'Italia e relativi chiarimenti emessi dall'Organo di Vigilanza), ricorrendo all'utilizzo di informazioni di natura contabile esposte per durata residua contrattuale.

Non sono stati, pertanto, utilizzati dati di natura gestionale che prevedono, ad esempio, la modellizzazione delle poste a vista del passivo e la rappresentazione delle poste per cassa secondo il loro grado di liquidabilità.

Valuta di denominazione: Euro

(milioni di euro)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterm.
Attività per cassa	49.758	17.521	6.030	22.023	30.386	25.301	29.219	125.354	114.294	3.556
A.1 Titoli di Stato	108	6	358	2.656	6.308	8.368	5.572	6.870	6.316	-
A.2 Altri titoli di debito	657	10	12	128	937	1.404	1.304	11.689	12.575	5
A.3 Quote O.I.C.R.	1.711	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	47.282	17.505	5.660	19.239	23.141	15.529	22.343	106.795	95.403	3.551
- Banche	4.252	7.608	808	2.762	2.244	696	1.105	797	106	3.347
- Clientela	43.030	9.897	4.852	16.477	20.897	14.833	21.238	105.998	95.297	204
Passività per cassa	163.430	22.577	9.491	15.762	26.725	24.021	13.164	74.390	40.404	4.080
B.1 Depositi e conti correnti	162.595	7.814	2.219	3.359	5.935	3.018	3.223	3.812	2.632	2
- Banche	5.394	914	384	918	781	218	345	1.561	826	-
- Clientela	157.201	6.900	1.835	2.441	5.154	2.800	2.878	2.251	1.806	2
B.2 Titoli di debito	357	2.544	2.827	5.514	16.756	18.093	8.261	64.674	32.076	4.078
B.3 Altre passività	478	12.219	4.445	6.889	4.034	2.910	1.680	5.904	5.696	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	114	8.345	3.108	6.717	9.464	3.817	5.969	4.224	7.066	-
- Posizioni corte	312	12.840	3.532	7.448	11.394	4.212	7.049	5.856	6.407	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	37.090	5	2	161	78	54	140	1.248	1.319	-
- Posizioni corte	37.709	7	2	18	89	84	228	1.370	721	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	3.556	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	3.355	-	101	100	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	282	3.523	51	152	763	1.492	2.748	34.071	4.735	-
- Posizioni corte	8.485	540	2	155	1.133	1.461	2.693	34.212	3.285	1
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	91	-	-	2	16	14	48	51	7	3

Valuta di denominazione: Dollari USA

(milioni di euro)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterm.
Attività per cassa	2.554	1.800	1.128	2.405	3.872	3.054	2.193	7.493	3.844	4
A.1 Titoli di Stato	4	-	-	-	15	13	81	447	290	-
A.2 Altri titoli di debito	14	213	3	221	60	101	212	1.674	1.570	3
A.3 Quote O.I.C.R.	651	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	1.885	1.587	1.125	2.184	3.797	2.940	1.900	5.372	1.984	1
- Banche	748	685	319	762	2.188	2.027	1.321	621	27	-
- Clientela	1.137	902	806	1.422	1.609	913	579	4.751	1.957	1
Passività per cassa	4.570	13.364	2.274	5.958	7.403	3.173	969	2.955	72	-
B.1 Depositi e conti correnti	4.380	7.758	665	1.515	1.035	304	169	62	7	-
- Banche	1.046	3.768	254	859	381	33	7	8	-	-
- Clientela	3.334	3.990	411	656	654	271	162	54	7	-
B.2 Titoli di debito	5	4.275	1.169	2.929	4.737	2.216	783	2.551	15	-
B.3 Altre passività	185	1.331	440	1.514	1.631	653	17	342	50	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	179	10.821	2.857	7.593	9.994	3.613	5.056	4.400	3.090	-
- Posizioni corte	75	8.139	2.051	5.260	7.263	2.362	5.413	3.004	3.538	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	970	-	7	1	1	19	100	17	68	-
- Posizioni corte	1.098	-	5	2	-	18	97	17	68	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	201	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	157	7	17	1	19	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	5	1	9	155	230	709	13.239	1.227	-
- Posizioni corte	622	33	-	5	147	216	706	14.518	1.440	2
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	10	-	1	1	3	2

Valuta di denominazione: Sterline

(milioni di euro)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterm.
Attività per cassa	88	51	13	96	113	296	63	866	549	-
A.1 Titoli di Stato	1	-	-	-	-	58	-	289	41	-
A.2 Altri titoli di debito	3	-	-	-	13	-	8	21	305	-
A.3 Quote O.I.C.R.	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	83	51	13	96	100	238	55	556	203	-
- Banche	35	23	6	28	32	5	3	-	-	-
- Clientela	48	28	7	68	68	233	52	556	203	-
Passività per cassa	398	1.546	802	386	786	231	315	170	2.076	-
B.1 Depositi e conti correnti	398	1.367	39	32	73	7	15	1	-	-
- Banche	121	383	29	7	32	-	2	-	-	-
- Clientela	277	984	10	25	41	7	13	1	-	-
B.2 Titoli di debito	-	179	637	261	696	221	300	168	2.076	-
B.3 Altre passività	-	-	126	93	17	3	-	1	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	3	1.086	429	345	1.005	450	1.697	891	2.065	-
- Posizioni corte	2	555	85	461	430	263	333	616	1.688	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	127	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	127	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	14	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	14	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	7	-	-	-
- Posizioni corte	7	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Yen

(milioni di euro)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterm.
Attività per cassa	213	46	254	258	615	528	76	312	342	-
A.1 Titoli di Stato	1	-	28	-	305	471	-	80	101	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	73	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	212	46	226	258	310	57	76	232	168	-
- Banche	112	32	209	109	106	19	36	38	-	-
- Clientela	100	14	17	149	204	38	40	194	168	-
Passività per cassa	148	285	285	83	47	20	47	454	186	-
B.1 Depositi e conti correnti	148	-	1	37	1	1	47	74	-	-
- Banche	82	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	66	-	1	37	1	1	47	74	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	46	46	19	-	380	186	-
B.3 Altre passività	-	285	284	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	1	697	461	168	323	172	94	486	184	-
- Posizioni corte	1	1.009	625	668	771	258	45	45	139	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	123	-	-	-	1	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	201	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	211	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	211	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	12	-	4	1	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	17	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Franchi svizzeri

(milioni di euro)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterm.
Attività per cassa	131	228	21	114	219	172	394	1.384	2.643	-
A.1 Titoli di Stato	1	-	-	-	-	-	89	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	7	247	-
A.3 Quote O.I.C.R.	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	129	228	21	114	219	172	305	1.377	2.396	-
- Banche	58	43	2	34	36	17	-	37	31	-
- Clientela	71	185	19	80	183	155	305	1.340	2.365	-
Passività per cassa	262	26	26	197	92	38	15	117	200	-
B.1 Depositi e conti correnti	262	26	13	67	17	38	15	115	200	-
- Banche	125	7	11	17	2	-	1	111	199	-
- Clientela	137	19	2	50	15	38	14	4	1	-
B.2 Titoli di debito	-	-	13	130	75	-	-	2	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	1	136	124	69	407	124	67	88	-	-
- Posizioni corte	1	716	983	963	1.321	313	587	403	7	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	21	-	-	2	120	108	783	1	-	-
- Posizioni corte	20	-	20	2	20	124	783	1	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	4	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	4	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	3	2	3	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	8	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Altre valute

(milioni di euro)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterm.
Attività per cassa	1.887	1.617	1.289	703	1.276	1.538	2.564	3.952	1.240	10
A.1 Titoli di Stato	85	13	-	56	234	470	680	490	95	-
A.2 Altri titoli di debito	17	68	164	16	77	199	453	240	76	-
A.3 Quote O.I.C.R.	87	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	1.698	1.536	1.125	631	965	869	1.431	3.222	1.069	10
- Banche	668	952	1.038	37	212	4	7	112	-	10
- Clientela	1.030	584	87	594	753	865	1.424	3.110	1.069	-
Passività per cassa	5.147	1.447	872	849	1.633	696	658	1.253	720	-
B.1 Depositi e conti correnti	5.141	1.275	445	694	1.529	671	524	334	415	-
- Banche	232	428	83	106	118	24	53	48	55	-
- Clientela	4.909	847	362	588	1.411	647	471	286	360	-
B.2 Titoli di debito	6	1	2	16	104	25	134	919	305	-
B.3 Altre passività	-	171	425	139	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	2	1.964	547	1.311	1.105	782	1.372	451	187	-
- Posizioni corte	2	1.965	298	1.579	825	625	1.144	770	38	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	134	157	59	153	342	146	399	1.046	92	-
- Posizioni corte	133	11	96	117	411	140	468	1.045	92	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	220	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	220	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	96	12	1	32	74	92	61	-	-
- Posizioni corte	203	94	-	1	31	76	52	53	7	2
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	1	16	6	12	4	-	-

2. Operazioni di autocartolarizzazione

Il Gruppo Intesa Sanpaolo ha posto in essere operazioni di cartolarizzazione nelle quali la totalità delle passività emesse dalle società veicolo coinvolte sono state sottoscritte da società del Gruppo stesso.

Di seguito viene fornita una breve illustrazione delle operazioni in essere al 31 dicembre 2010.

Adriano Finance

Si tratta di operazioni di cartolarizzazione effettuate con l'ausilio di due società veicolo, Adriano Finance S.r.l. e Adriano Finance 2 S.r.l..

Il primo veicolo è stato utilizzato per il perfezionamento di tre tranches di cartolarizzazioni:

- la prima, nel 2008, avente ad oggetto un portafoglio di mutui in bonis dell'importo di circa 8 miliardi, ceduto alla società veicolo la quale ha emesso titoli RMBS per pari importo;
- la seconda, realizzata sempre nel 2008, avente ad oggetto un portafoglio di mutui fondiari residenziali in bonis provenienti dalla rete ex Intesa dell'importo di circa 6 miliardi, ceduto alla società veicolo la quale ha emesso titoli RMBS per pari importo;
- la terza, nel 2009, avente ad oggetto un portafoglio di mutui residenziali ipotecari in bonis dell'importo di circa 6 miliardi, ceduto alla società veicolo la quale ha emesso titoli RMBS per pari importo.

Quanto al secondo veicolo, è stata perfezionata, nel corso del 2008, un'unica operazione avente ad oggetto un portafoglio di mutui fondiari residenziali in bonis provenienti dalla rete ex Sanpaolo dell'importo di circa 13 miliardi, ceduti alla società veicolo la quale ha emesso titoli RMBS per pari importo.

I titoli RMBS derivanti dalla tranche senior della prima cartolarizzazione Adriano Finance S.r.l. sono stati utilizzati a garanzia di emissioni di Obbligazioni Bancarie Garantite realizzate da Intesa Sanpaolo nel corso dell'esercizio 2010.

SPQR II

Si tratta di due operazioni di autocartolarizzazione effettuate da Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo (BIS). L'analoga operazione effettuata da Banca IMI e presente nel bilancio 2009 si è chiusa nel luglio 2010 con l'estinzione dei titoli emessi dal veicolo e il riacquisto dei sottostanti da parte di Banca IMI.

La prima, realizzata nel 2007, ha per oggetto un portafoglio di titoli obbligazionari performing non quotati emessi da enti pubblici italiani, in prevalenza a tasso fisso e coperti tramite derivati, dell'importo originario di circa 2 miliardi. A fronte della cessione al veicolo del suddetto portafoglio, sono stati emessi titoli per pari importo.

La seconda, realizzata nel 2008, ha per oggetto un portafoglio di titoli obbligazionari emessi da enti locali italiani (comuni, province e regioni) dell'importo originario di circa 1,3 miliardi, ceduto alla società veicolo la quale ha emesso titoli per pari importo.

Lo scopo delle due operazioni è quello di rendere stanziabili presso la Banca Centrale Europea i portafogli titoli oggetto di cartolarizzazione.

La tabella che segue fornisce una indicazione delle caratteristiche dei titoli emessi dai veicoli e sottoscritti dalle società del Gruppo.

				(milioni di euro)
Veicolo	Tipo di titolo emesso	Tipologia attivo cartolarizz.	Rating esterno	Nozionale al 31.12.2010
Adriano Finance S.r.l.				11.979
- di cui cartolarizzazioni primo portafoglio mutui (4 agosto 2008) ^(*)	Senior	Mutui in bonis	AAA	-
	Junior	Mutui in bonis	no rating	440
- di cui cartolarizzazioni secondo portafoglio mutui (cd. Cartolarizzazione Adriano bis) (18 dicembre 2008)	Senior	Mutui fondiari residenziali in bonis e commerciali	AAA	5.281
	Junior	Mutui fondiari residenziali in bonis e commerciali	no rating	398
- di cui cartolarizzazioni terzo portafoglio mutui (cd. Cartolarizzazione Adriano ter) (20 luglio 2009)	Senior	Mutui residenziali ipotecari in bonis	AAA	5.297
	Junior	Mutui residenziali ipotecari in bonis	no rating	563
Adriano Finance 2 S.r.l.				13.050
	Senior	Mutui fondiari residenziali in bonis	AAA	12.174
	Junior	Mutui fondiari residenziali in bonis	no rating	876
SPQR II S.r.l.				2.914
- di cui prima cartolarizzazione BISS (novembre/dicembre 2007) - CBO 1	Senior	Titoli L&R emessi da Enti Pubblici italiani non quotati ^(**)	A	1.637
	Junior	Titoli L&R emessi da Enti Pubblici italiani non quotati ^(**)	no rating	67
- di cui seconda cartolarizzazione BISS (dicembre 2008) - CBO 2	Senior	Titoli L&R emessi da Enti Pubblici italiani non quotati	A	1.118
	Junior	Titoli L&R emessi da Enti Pubblici italiani non quotati	no rating	92
TOTALE				27.943

^(*) L'importo pari a 7.558 milioni, utilizzato nell'ambito dell'operazione di emissione di covered bond, è esposto nella sezione C.3 della parte E della presente Nota Integrativa consolidata.

^(**) Per quel che riguarda l'operazione CBO1, i titoli ceduti da BISS al veicolo erano originariamente classificati nella categoria degli AFS. Nel 2008, in linea con le previsioni dell'amendment allo IAS 39, tali titoli sono stati riclassificati nella categoria dei L&R.

PRODOTTI STRUTTURATI DI CREDITO

Il modello di business: obiettivi, strategie e rilevanza

Nel corso dell'esercizio 2010 i prodotti strutturati di credito hanno contribuito al risultato economico per circa 100 milioni, beneficiando del trend positivo che continua a caratterizzare il mercato secondario.

Anche il mercato primario segnala un rinnovato interesse degli investitori; in questo contesto favorevole è stato possibile cogliere opportunità di investimento su ABS europei, di elevato standing creditizio con collaterale per lo più concentrato su asset originati in Italia.

Rimane inalterata la strategia di graduale riduzione dell'esposizione relativamente alla porzione del portafoglio esposto verso asset originati negli Stati Uniti, che continua a beneficiare del trend positivo degli spread sul secondario e del prepagamento riveniente dalla buona performance del collaterale.

Dati di sintesi

L'esposizione al rischio su prodotti strutturati di credito ammonta al 31 dicembre 2010 a 3.715 milioni con riferimento agli ABS/CDO funded e unfunded ed a 87 milioni con riferimento ai packages.

Solo il 4% delle posizioni ancora in essere ha subito una riduzione del merito creditizio al 31 dicembre 2010, in notevole diminuzione rispetto alla percentuale, pari al 27%, registrata al 31 dicembre 2009. La situazione del portafoglio dei prodotti strutturati di credito a fine 2010 è descritta dai seguenti indicatori:

- l'80% dell'esposizione risulta Investment Grade, rispetto al 73% del 31 dicembre 2009;
- il 44% della medesima appartiene alla classe di rating AAA. La percentuale relativa alla parte Super Senior si è annullata al 31 dicembre 2010;
- il 20% risulta avere rating BBB o inferiore, rispetto al 27% del 31 dicembre 2009;
- il 24% dell'esposizione presenta vintage¹ antecedente al 2005;
- il 34% ha vintage risalente al 2005;
- soltanto l'8% dell'esposizione fa capo all'area US Residential, a cui si aggiunge un 23% riferibile all'area US Non Residential;
- l'esposizione rimanente (pari al 69% del totale) è per il 65% di pertinenza dell'area europea.

Considerando le forme tecniche sottostanti, poco meno della metà dell'esposizione è rappresentata da CLO (28%) e CDO (20%); la quota parte rimanente è quasi integralmente costituita da ABS (22%) e RMBS (25%); ad essi si aggiungono CMBS per un ammontare pari al 5% del totale.

Circa le metodologie di valutazione utilizzate, delle posizioni "lunghe", il 53% è valutato con il mark-to-model (100% delle posizioni unfunded, 37% delle funded, 100% del rischio monoline e dei "packages" non monoline), il 37% con comparable approach (50% delle posizioni funded) e il 10% è valutato con effective market quotes (13% delle posizioni funded). Delle posizioni "corte" il 53% è valutato con mark-to-model (100% delle posizioni unfunded e 100% delle posizioni di fondi) e il 47% è valutato con effective market quotes (100% delle coperture CMBX-CDS).

Nel prospetto di sintesi che segue, tabella (a), sono riportati i dati dell'esposizione al rischio al 31 dicembre 2010 e di conto economico (somma algebrica di oneri e proventi realizzati, svalutazioni e rivalutazioni) dell'esercizio 2010, confrontati con i corrispondenti valori rilevati al 31 dicembre 2009.

Nella tabella (b) sono riportati i dati relativi ai c.d. packages strutturati, di norma costituiti da un asset (titolo) il cui rischio di credito è interamente coperto da uno specifico credit default swap. L'esposizione al rischio riportata in tabella si riferisce al venditore di protezione e non all'emittente dell'asset oggetto di copertura.

Si precisa che la conversione in euro dei valori espressi in USD è stata effettuata, al 31 dicembre 2009, al cambio di 1,4406 e al 31 dicembre 2010, al cambio di 1,3362.

¹ Data di genesi del collaterale sottostante la cartolarizzazione. E' un fattore importante per giudicare la rischiosità dei portafogli mutui sottostanti le cartolarizzazioni in quanto, specie sul mercato americano, il fenomeno dei mutui erogati a soggetti con inadeguato reddito e con scarsa istruttoria documentale si fa rilevante dal 2005 in avanti.

I prodotti strutturati di credito: prospetto di sintesi

a) Esposizione in ABS/CDO funded e unfunded

(milioni di euro)

Attività finanziarie di negoziazione	31.12.2010		31.12.2009	
	Esposizione al rischio (*) (tenuto conto delle svalutazioni e rivalutazioni)	Conto Economico Risultato dell'attività di negoziazione	Esposizione al rischio (*) (tenuto conto delle svalutazioni e rivalutazioni)	Conto Economico Risultato dell'attività di negoziazione
Esposizione US subprime	24	1	28	19
Area di contagio	140	19	164	-68
- Multisector CDO	61	-4	88	-71
- Alt-A	-	-	-	-
- TruPS	79	23	76	3
- CMO Prime	-	-	-	-
Altri prodotti strutturati di credito	1.298	40	1.235	-27
- ABS/CDO europei/US	607	3	479	36
- CDO unfunded super senior	672	26	834	-51
- Altre posizioni unfunded	19	11	-78	-12
Totale	1.462	60	1.427	-76
oltre a:				
Posizioni di fondi		16		15
Totale Attività finanziarie di negoziazione	1.462	76	1.427	-61

Crediti	31.12.2010		31.12.2009	
	Esposizione al rischio (**) (tenuto conto delle svalutazioni e rivalutazioni)	Conto Economico	Esposizione al rischio (**) (tenuto conto delle svalutazioni e rivalutazioni)	Conto Economico
Esposizione US subprime	3	-	7	-1
Area di contagio	89	-	107	-
- Multisector CDO	15	-	15	-
- Alt-A	49	-	59	-
- TruPS	-	-	-	-
- CMO Prime	25	-	33	-
Altri prodotti strutturati di credito	2.161	7	2.321	4
- ABS/CDO funded europei/US	1.253	3	1.476	-11
- CDO funded super senior	777	8	714	15
- Altri titoli funded del veicolo Romulus	131	-4	131	-
Totale	2.253	7	2.435	3
oltre a:				
Posizioni di fondi		-		-
Totale Crediti	2.253	7	2.435	3

TOTALE COMPLESSIVO	3.715	83	3.862	-58
---------------------------	--------------	-----------	--------------	------------

(*) Nella colonna "Esposizione al rischio" viene riportato, per i titoli, il fair value e, per i derivati, il valore nominale del contratto al netto delle svalutazioni e rivalutazioni rilevate alla data di riferimento; detti ammontari corrispondono, per le posizioni "lunghe", alla massima perdita potenziale (nell'evento di default al 100% e tasso di recupero pari a 0). Per le posizioni "corte", viceversa, essi indicano il massimo guadagno potenziale (nel medesimo scenario di default e livello di recupero).

(**) Per le attività riclassificate tra i crediti, l'esposizione al rischio è data dal valore di carico del titolo, pari al fair value dello stesso alla data di riclassifica, aumentato del rateo di interesse calcolato al tasso di interesse effettivo e al netto delle rettifiche di valore nette di portafoglio.

b) Esposizione in packages

(milioni di euro)

	31.12.2010		31.12.2009	
	Esposizione creditizia verso monoline (fair value del CDS post svalutazione per CRA)	Conto Economico Risultato dell'attività di negoziazione	Esposizione creditizia verso monoline (fair value del CDS post svalutazione per CRA)	Conto Economico Risultato dell'attività di negoziazione
Rischio monoline	17	19	10	31
Packages non monoline	70	1	98	4
TOTALE	87	20	108	35

L'esposizione al rischio complessiva dei prodotti strutturati di credito è passata dai 3.862 milioni del 31 dicembre 2009 ai 3.715 milioni del 31 dicembre 2010, cui si aggiunge un'esposizione di 87 milioni riferita ai c.d. packages strutturati (108 milioni al 31 dicembre 2009). Nel corso degli ultimi tre mesi del 2010, approfittando di opportunità di mercato, la controllata Banca IMI ha acquistato titoli ABS per 117 milioni in termini di esposizione al rischio. Al netto dell'incremento dovuto al suddetto acquisto di titoli, l'esposizione al rischio dei prodotti strutturati di credito al 31 dicembre 2010 è diminuita rispetto al 31 dicembre 2009, a causa del deprezzamento dell'euro nei confronti della divisa statunitense.

Da un punto di vista economico, si registra un miglioramento del risultato che si assesta, al 31 dicembre 2010, a +103 milioni, contro i -23 milioni del 31 dicembre 2009.

L'esposizione in ABS/CDO funded e unfunded ha interessato il "Risultato netto dell'attività di negoziazione – voce 80" per +76 milioni. Il risultato del comparto in oggetto si genera per l'incidenza:

- delle posizioni unfunded comprese nell'area "Altri prodotti strutturati di credito" (+37 milioni al 31 dicembre 2010, di cui +26 milioni tra i CDO unfunded super senior e +11 milioni tra le Altre posizioni unfunded);
- delle posizioni funded e unfunded ricollegabili all' "Area di contagio" (+19 milioni); tale risultato migliora ulteriormente se si considerano anche le posizioni in fondi ricollegabili al comparto (+16 milioni);
- degli ABS/CDO funded europei e US (+3 milioni), pure compresi nell'area "Altri prodotti strutturati di credito";
- dell'esposizione in US subprime (+1 milione).

I titoli riclassificati nel portafoglio crediti hanno fatto registrare, al 31 dicembre 2010 un impatto complessivo a conto economico positivo per 7 milioni. Il dato comprende 4 milioni di perdita, derivanti dall'impairment di un titolo compreso nel portafoglio del veicolo Romulus, e 11 milioni di utili da cessione sul mercato di titoli ricompresi nel comparto in oggetto.

Quanto ai comparti monoline e packages non monoline, il risultato al 31 dicembre 2010 è stato positivo per 20 milioni, rispetto ai +35 milioni registrati al termine del 2009. Tale decremento è da attribuire principalmente alle variazioni dello spread creditizio della controparte monoline verso la quale la Banca è esposta.

Si ricorda che l'aggregato dei "Prodotti strutturati di credito" è stato identificato nel 2007, subito dopo lo scoppio del "fenomeno subprime" e, nell'informativa al mercato, è stato tenuto sostanzialmente costante.

In esso erano presenti, al 31 dicembre 2010, titoli obbligazionari classificati nella categoria dei crediti la cui situazione è riepilogata nelle tabelle che seguono.

(milioni di euro)

	Valore nominale	Esposizione al rischio (**) (tenuto conto delle svalutazioni e rivalutazioni)	Fair value al 31.12.2010	Beneficio da riclassifica al 31.12.2010 (***)	Effetto a Patrimonio netto
Titoli riclassificati:					
- da attività finanziarie disponibili per la vendita a crediti	185	161	80		81
- da attività finanziarie detenute per la negoziazione a crediti	2.037	1.900	1.711	189	
Totale Titoli riclassificati a crediti	2.222	2.061	1.791	189	81
Titoli classificati a crediti dall'origine	199	192			
Totale classificati a crediti dall'origine	199	192			
TOTALE CREDITI	2.421	2.253	1.791	189	81

(**) Per le attività riclassificate tra i crediti, l'esposizione al rischio è data dal valore di carico del titolo, pari al fair value dello stesso alla data di riclassifica, aumentato del rateo di interesse calcolato al tasso di interesse effettivo e al netto delle rettifiche di valore nette di portafoglio.

(milioni di euro)

Effetto economico negativo in assenza di riclassificazione esercizio 2008	-299
Effetto economico negativo in assenza di riclassificazione esercizio 2009	-7
Effetto economico positivo in assenza di riclassificazione esercizio 2010	117
BENEFICIO DA RICLASSIFICA AL 31.12.2010 (***)	-189

Esposizione US subprime

Pur non esistendo una definizione univoca di mutui subprime, tale espressione si riferisce generalmente a finanziamenti ipotecari che presentano maggiore rischiosità in quanto erogati a soggetti che hanno precedenti di insolvenza ovvero contraddistinti da un rapporto elevato tra rata del debito e reddito del prenditore o tra credito erogato e valore della garanzia prestata.

Al 31 dicembre 2010, il Gruppo Intesa Sanpaolo:

- non aveva in portafoglio mutui classificabili come subprime, in quanto non è policy del Gruppo effettuare erogazioni riconducibili alla fattispecie in discorso;
- non aveva prestato garanzie connesse con tali prodotti.

Ciò premesso, per esposizione US Subprime, Intesa Sanpaolo intende i prodotti – investimenti cash (titoli o funded CDO) e posizioni in derivati (unfunded CDO) – con collaterale in prevalenza composto da mutui residenziali US “non prime” (ovvero Home Equity Loans, mutui residenziali di qualità creditizia B&C e similari) erogati negli anni 2005/06/07, indipendentemente dal FICO score² e dal Loan-to-Value³ (LTV) nonché quelli con collaterale composto da mutui residenziali US erogati in anni antecedenti al 2005, con FICO score inferiore a 629 e Loan-to-Value superiore al 90% (al 31 dicembre 2010, al pari di quanto segnalato alla fine dell’esercizio 2009, il peso di questa seconda classe di prodotti, nel portafoglio del Gruppo Intesa Sanpaolo, è risultato non significativo).

Nel corso dell’esercizio 2010 si è assistito ad un decremento dell’esposizione totale in US Subprime, determinatasi per la modifica della composizione del collaterale di un CDO unfunded compreso in parte nel comparto in discorso e in parte nell’“Area di Contagio”.

Esposizione US subprime

(milioni di euro)

Attività finanziarie di negoziazione	Posizione al 31.12.2010		Conto Economico esercizio 2010 Risultato dell’attività di negoziazione			
	Valore nominale	Esposizione al rischio (*) (tenuto conto delle svalutazioni e rivalutazioni)	Oneri / proventi realizzati	Svalutazioni e rivalutazioni	Totale intero anno	di cui 4 trim.
ABS funded	13	1	-	-	-	-
CDO funded	28	1	-	-1	-1	-
CDO unfunded super senior ⁽¹⁾	192	22	-	4	4	4
Posizione su indici ABX	-	-	-2	-	-2	-1
Posizioni “lunghe”	233	24	-2	3	1	3
	'lunga'	'lunga'				
Posizione netta	233	24	-2	3	1	3

² Indicatore della qualità creditizia della controparte (usualmente compreso tra 300 e 850) utilizzato negli Stati Uniti per la classificazione del credito, basato sull’analisi statistica di archivi creditizi relativi ai privati.

³ Rappresenta il rapporto tra l’ammontare del mutuo ed il valore del bene per il quale viene richiesto il finanziamento o il prezzo pagato dal debitore per acquisire la proprietà.

(milioni di euro)

Crediti	Posizione al 31.12.2010		Conto Economico esercizio 2010			
	Valore nominale	Esposizione al rischio (**) (tenuto conto delle svalutazioni e rivalutazioni)	Oneri / proventi realizzati	Svalutazioni e rivalutazioni	Totale	
					intero anno	di cui 4 trim.
ABS funded	-	-	-	-	-	-
CDO funded	-	-	-	-	-	-
ABS/CDO funded del veicolo Romulus	3	3	-	-	-	-
Posizioni "lunghe"	3	3	-	-	-	-
TOTALE COMPLESSIVO	236	27	-2	3	1	3

(*) Nella colonna "Esposizione al rischio" viene riportato, per i titoli, il fair value e, per i derivati, il valore nominale del contratto al netto delle svalutazioni e rivalutazioni rilevate alla data di riferimento; detti ammontari corrispondono, per le posizioni "lunghe", alla massima perdita potenziale (nell'evento di default al 100% e tasso di recupero pari a 0). Per le posizioni "corte", viceversa, essi indicano il massimo guadagno potenziale (nel medesimo scenario di default e livello di recupero).

(**) Per le attività riclassificate tra i crediti, l'esposizione al rischio è data dal valore di carico del titolo, pari al fair value dello stesso alla data di riclassifica, aumentato del rateo di interesse calcolato al tasso di interesse effettivo e al netto delle rettifiche di valore nette di portafoglio.

(1) Con collaterale Mezzanine. Compresa una posizione con sottostante costituito da mutui subprime per circa un terzo. In questa tabella, è riportata la sola quota rappresentata da mutui subprime, mentre l'esposizione residua è riportata nell'area di "contagio".

La posizione netta nominale "lunga" di 236 milioni al 31 dicembre 2010 è pari all'esposizione iscritta al 31 dicembre 2009. In termini di esposizione al rischio, al 31 dicembre 2010 si rileva una posizione "lunga" di 27 milioni (35 milioni al 31 dicembre 2009) che comprende anche titoli, riclassificati nel portafoglio crediti, per 3 milioni sia in termini di valore nominale che di esposizione al rischio. Al 31 dicembre 2010 i titoli oggetto di riclassifica, integralmente relativi al veicolo Romulus, hanno un fair value pari a 2 milioni e l'impatto positivo sulla Riserva da valutazione di Patrimonio Netto derivante dalla riclassifica è, perciò, pari a 1 milione.

Nel corso dell'esercizio, l'impatto economico complessivo ascrivibile a queste posizioni è risultato positivo per 1 milione (+18 milioni al 31 dicembre 2009), di cui +3 milioni nel quarto trimestre.

Con riferimento alla componente di ABS funded, si segnala che la stessa presenta rating AAA per il 58%, AA per il 15%, BB per il 3% e CCC/C per il restante 24%. L'original LTV risulta pari al 87%, mentre la delinquency media⁴ a 30, 60 e 90 giorni risulta rispettivamente pari a 5%, 2% e 7%. La loss cumulata sul collaterale è pari al 25%.

Si tratta di posizioni non quotate su mercati attivi, che sono state valutate secondo il Comparable Approach (Livello 2) per la componente ABS funded e attraverso il Mark-to-Model Approach (Livello 3) per la parte CDO funded ed unfunded.

Area di "contagio"

I risultati dell'area interessata dal c.d. "effetto contagio", determinatosi come riflesso della crisi dei mutui subprime, possono essere riepilogati come segue:

- i. **Multisector CDO**: strumenti rappresentati quasi interamente di CDO unfunded super senior, con collaterale rappresentato da US RMBS (73%), CMBS (5%), CDO (5%), HY CBO (11%), Consumer ABS (3%), CLO (3%).

La componente US RMBS ha vintage per il 67% antecedente al 2005 ed un'esposizione non significativa al rischio subprime (mediamente 0,1%).

Trattasi di operazioni con rating medio CC+ ed una protezione (attachment point⁵) media del 3%.

⁴ Stato attuale di irregolarità dei pagamenti a 30,60 e 90 giorni.

⁵ Livello oltre il quale un venditore di protezione (protection seller) copre le perdite sopportate da un acquirente di protezione (protection buyer).

Area di "contagio": Multisector CDO

(milioni di euro)

Attività finanziarie di negoziazione	Posizione al 31.12.2010		Conto Economico esercizio 2010			
	Valore nominale	Esposizione al rischio (*) (tenuto conto delle svalutazioni e rivalutazioni)	Oneri / proventi realizzati	Svalutazioni e rivalutazioni	Totale	
					intero anno	di cui 4 trim.
CDO funded	-	-	6	-	6	-
CDO unfunded super senior	337	121	-	-4	-4	5
Posizioni "lunghe"	337	121	6	-4	2	5
Coperture CMBX e derivati	56	60	-4	-2	-6	-3
Posizioni di Fondi	-	64	-	16	16	4
	"lunga"	"lunga"				
Posizione netta⁽¹⁾	281	61	2	10	12	6

Crediti	Posizione al 31.12.2010		Conto Economico esercizio 2010			
	Valore nominale	Esposizione al rischio (**) (tenuto conto delle svalutazioni e rivalutazioni)	Oneri / proventi realizzati	Svalutazioni e rivalutazioni	Totale	
					intero anno	di cui 4 trim.
CDO funded	5	6	-	-	-	-
ABS/CDO funded del veicolo Romulus	11	9	-	-	-	-
Posizioni "lunghe"	16	15	-	-	-	-
TOTALE COMPLESSIVO	297	76	2	10	12	6

(*) Nella colonna "Esposizione al rischio" viene riportato, per i titoli, il fair value e, per i derivati, il valore nominale del contratto al netto delle svalutazioni e rivalutazioni rilevate alla data di riferimento; detti ammontari corrispondono, per le posizioni "lunghe", alla massima perdita potenziale (nell'evento di default al 100% e tasso di recupero pari a 0). Per le posizioni "corte", viceversa, essi indicano il massimo guadagno potenziale (nel medesimo scenario di default e livello di recupero).

(**) Per le attività riclassificate tra i crediti, l'esposizione al rischio è data dal valore di carico del titolo, pari al fair value dello stesso alla data di riclassifica, aumentato del rateo di interesse calcolato al tasso di interesse effettivo e al netto delle rettifiche di valore nette di portafoglio.

(1) I dati relativi al valore nominale ed alla esposizione al rischio non includono gli ammontari delle posizioni di Fondi.

Tenuto conto delle svalutazioni e rivalutazioni, nonché delle coperture su indici creditizi (CMBX e LCDX) e di alcune posizioni in credit default swap single names su nominativi correlati⁶, l'esposizione netta al rischio è di 76 milioni al 31 dicembre 2010, in riduzione rispetto ai 103 milioni rilevati al 31 dicembre 2009. L'esposizione indicata include anche 15 milioni (16 milioni in termini di valore nominale) di titoli, in parte nel portafoglio del veicolo Romulus e in parte nel portafoglio della Capogruppo, che sono stati oggetto di riclassifica nel comparto Crediti. Al 31 dicembre 2010 questi ultimi hanno un fair value pari a 11 milioni⁷, con un impatto positivo da riclassifica sulla Riserva da valutazione di Patrimonio Netto quantificabile in 4 milioni.

Nel corso dell'esercizio, l'impatto economico complessivo ascrivibile a queste posizioni (incluse quelle su indici CMBX e LCDX e altri derivati) è risultato pari a -4 milioni; se, per completezza, si considera anche l'investimento del Gruppo in fondi, a cui è ascrivibile un impatto economico positivo per 16 milioni, si perviene ad un risultato complessivo del comparto nell'esercizio 2010 di +12 milioni. Tale valore si confronta con la perdita di 56 milioni riferita al 31 dicembre 2009.

Fatta eccezione per le posizioni funded di competenza del veicolo Romulus e per quelle "corte" di copertura sono inclusi in tale comparto strumenti unfunded valutati secondo il cosiddetto Mark-to-Model Approach (Livello 3). Le posizioni in fondi sono valutate interamente secondo il Mark-to-Model Approach (Livello 3).

- ii. **Alt-A - Alternative A Loan:** ABS con sottostanti mutui residenziali US in genere di buona qualità, caratterizzati, però, dalla presenza di fattori penalizzanti, prevalentemente la mancanza di una documentazione completa, che non permettono l'inclusione dei medesimi tra i contratti standard prime.

Le posizioni presenti nel portafoglio del Gruppo hanno vintage 2005 e rating AAA (46%), A (11%), BBB (19%), BB/B (2%) e CCC (22%).

⁶ Ma non delle posizioni di Fondi.

⁷ Di cui 9 milioni relativi a titoli nel portafoglio del veicolo Romulus.

Area di "contagio": Alt-A - Alternative A Loan

(milioni di euro)

Attività finanziarie di negoziazione	Posizione al 31.12.2010		Conto Economico esercizio 2010			
	Valore nominale	Esposizione al rischio (*) (tenuto conto delle svalutazioni e rivalutazioni)	Risultato dell'attività di negoziazione			
			Oneri / proventi realizzati	Svalutazioni e rivalutazioni	Totale	
					intero anno	di cui 4 trim.
Altri titoli disponibili per la vendita ⁽¹⁾	9	-	-	-	-	-
Posizioni "lunghe"	9	-	-	-	-	-
Crediti	Posizione al 31.12.2010		Conto Economico esercizio 2010			
	Valore nominale	Esposizione al rischio (**) (tenuto conto delle svalutazioni e rivalutazioni)	Risultato dell'attività di negoziazione			
			Oneri / proventi realizzati	Svalutazioni e rivalutazioni	Totale	
					intero anno	di cui 4 trim.
Alt-A Agency	23	23	-	-	-	-
Alt-A No Agency	31	26	-	-	-	-
Posizioni "lunghe"	54	49	-	-	-	-
TOTALE COMPLESSIVO	63	49	-	-	-	-

(*) Nella colonna "Esposizione al rischio" viene riportato, per i titoli, il fair value e, per i derivati, il valore nominale del contratto al netto delle svalutazioni e rivalutazioni rilevate alla data di riferimento; detti ammontari corrispondono, per le posizioni "lunghe", alla massima perdita potenziale (nell'evento di default al 100% e tasso di recupero pari a 0). Per le posizioni "corte", viceversa, essi indicano il massimo guadagno potenziale (nel medesimo scenario di default e livello di recupero).

(**) Per le attività riclassificate tra i crediti, l'esposizione al rischio è data dal valore di carico del titolo, pari al fair value dello stesso alla data di riclassifica, aumentato del rateo di interesse calcolato al tasso di interesse effettivo e al netto delle rettifiche di valore nette di portafoglio.

⁽¹⁾ Posizione di rischio classificata tra i titoli disponibili per la vendita, di pertinenza della Capogruppo.

L'esposizione al rischio è di 49 milioni al 31 dicembre 2010, contro i 59 milioni del 31 dicembre 2009. I titoli obbligazionari compresi nel comparto sono stati riclassificati nell'ambito della voce Crediti. Il valore nominale dei titoli riclassificati è pari a 54 milioni e l'esposizione al rischio è pari a 49 milioni. Tali titoli hanno un fair value pari a 44 milioni; l'effetto positivo della riclassifica al 31 dicembre 2010 risulta, pertanto pari a 5 milioni.

Il risultato economico del comparto è stato nullo al 31 dicembre 2010 (come al 31 dicembre 2009).

La componente Alt-A No Agency presenta un original LTV medio pari al 69% e delinquency media a 30, 60 e 90 giorni pari rispettivamente a 4%, 2% e 9%. La loss cumulata è pari al 3%.

La valutazione avviene in base al Comparable Approach (Livello 2).

- iii. **TruPS – Trust Preferred Securities di REITs (Real Estate Investment Trust):** strumenti finanziari assimilabili alle preferred shares, emessi da trustee immobiliari US per il finanziamento di iniziative residenziali o commerciali. Le posizioni presenti nel portafoglio del Gruppo hanno rating CCC (CDO unfunded) e CCC/DDD (CDO funded) ed un attachment point medio del 53%.

Area di "contagio": TruPS – Trust Preferred Securities di REITs

(milioni di euro)

Attività finanziarie di negoziazione	Posizione al 31.12.2010		Conto Economico esercizio 2010 Risultato dell'attività di negoziazione			
	Valore nominale	Esposizione al rischio (*) (tenuto conto delle svalutazioni e rivalutazioni)	Oneri / proventi realizzati	Svalutazioni e rivalutazioni	Totale	
					intero anno	di cui 4 trim.
CDO funded	100	28	-	2	2	6
CDO unfunded super senior	112	51	-	21	21	6
Posizioni "lunghe"	212	79	-	23	23	12

(milioni di euro)

Crediti	Posizione al 31.12.2010		Conto Economico esercizio 2010			
	Valore nominale	Esposizione al rischio (**) (tenuto conto delle svalutazioni e rivalutazioni)	Oneri / proventi realizzati	Svalutazioni e rivalutazioni	Totale	
					intero anno	di cui 4 trim.
CDO funded	-	-	-	-	-	-
Posizioni "lunghe"	-	-	-	-	-	-
TOTALE COMPLESSIVO	212	79	-	23	23	12

(*) Nella colonna "Esposizione al rischio" viene riportato, per i titoli, il fair value e, per i derivati, il valore nominale del contratto al netto delle svalutazioni e rivalutazioni rilevate alla data di riferimento; detti ammontari corrispondono, per le posizioni "lunghe", alla massima perdita potenziale (nell'evento di default al 100% e tasso di recupero pari a 0). Per le posizioni "corte", viceversa, essi indicano il massimo guadagno potenziale (nel medesimo scenario di default e livello di recupero).

(**) Per le attività riclassificate tra i crediti, l'esposizione al rischio è data dal valore di carico del titolo, pari al fair value dello stesso alla data di riclassifica, aumentato del rateo di interesse calcolato al tasso di interesse effettivo e al netto delle rettifiche di valore nette di portafoglio.

Tenuto conto delle svalutazioni e rivalutazioni, l'esposizione al rischio è di 79 milioni al 31 dicembre 2010, contro i 76 milioni del 31 dicembre 2009.

Nel corso dell'esercizio, l'impatto economico complessivo ascrivibile alle posizioni in argomento è risultato pari a 23 milioni, di cui 12 milioni nel quarto trimestre. Tali valori si confrontano con un impatto positivo di 3 milioni rilevati al 31 dicembre 2009. Nessuna riclassifica è stata operata sugli strumenti finanziari compresi nella categoria in oggetto.

I prodotti di tale comparto sono rappresentati in parte da CDO unfunded super senior e in parte da CDO funded, svalutati per il 63% del loro valore nominale secondo il Mark-to-Model Approach (Livello 3).

- iv. **CMO Prime**: titoli emessi con garanzia in prevalenza rappresentata da finanziamenti assistiti da ipoteche su immobili residenziali US. Essi hanno vintage 2005 e rating AA (14%), A (61%), BBB (25%).

Area di "contagio": CMO Prime

(milioni di euro)

Attività finanziarie di negoziazione	Posizione al 31.12.2010		Conto Economico esercizio 2010			
	Valore nominale	Esposizione al rischio (*) (tenuto conto delle svalutazioni e rivalutazioni)	Risultato dell'attività di negoziazione			di cui 4 trim.
			Oneri / proventi realizzati	Svalutazioni e rivalutazioni	Totale	
CMO (Prime)	-	-	-	-	-	-
Posizioni "lunghe"	-	-	-	-	-	-

(milioni di euro)

Crediti	Posizione al 31.12.2010		Conto Economico esercizio 2010			
	Valore nominale	Esposizione al rischio (**) (tenuto conto delle svalutazioni e rivalutazioni)	Risultato dell'attività di negoziazione			di cui 4 trim.
			Oneri / proventi realizzati	Svalutazioni e rivalutazioni	Totale	
CMO (Prime)	27	25	-	-	-	-
Posizioni "lunghe"	27	25	-	-	-	-
TOTALE COMPLESSIVO	27	25	-	-	-	-

(*) Nella colonna "Esposizione al rischio" viene riportato, per i titoli, il fair value e, per i derivati, il valore nominale del contratto al netto delle svalutazioni e rivalutazioni rilevate alla data di riferimento; detti ammontari corrispondono, per le posizioni "lunghe", alla massima perdita potenziale (nell'evento di default al 100% e tasso di recupero pari a 0). Per le posizioni "corte", viceversa, essi indicano il massimo guadagno potenziale (nel medesimo scenario di default e livello di recupero).

(**) Per le attività riclassificate tra i crediti, l'esposizione al rischio è data dal valore di carico del titolo, pari al fair value dello stesso alla data di riclassifica, aumentato del rateo di interesse calcolato al tasso di interesse effettivo e al netto delle rettifiche di valore nette di portafoglio.

L'esposizione al rischio è di 25 milioni al 31 dicembre 2010, inferiore a quella rilevata al 31 dicembre 2009 (pari a 33 milioni).

I titoli obbligazionari compresi nell'aggregato sono stati interamente riclassificati nel comparto Crediti. Al 31 dicembre 2010 il loro fair value è pari a 20 milioni, con un impatto positivo da riclassifica pari a 5 milioni.

Il risultato economico del comparto è stato nullo al 31 dicembre 2010 (come al 31 dicembre 2009).

La componente di CMO Prime presenta un original LTV medio pari al 65% e delinquency media a 30, 60 e 90 giorni pari rispettivamente a 1%, 1% e 4%. La loss cumulata è pari allo 0,5%.

La valutazione avviene in base al Comparable Approach (Livello 2).

Rischio monoline

Intesa Sanpaolo non presenta esposizioni dirette verso monoline (compagnie di assicurazione specializzate nella copertura dei rischi di default di bond, sia di enti pubblici, sia corporate), ma solo posizioni indirette connesse a derivati di copertura acquistati da monoline a protezione del rischio di default di asset detenuti dal Gruppo, che generano quindi unicamente un rischio di controparte. Questi derivati di copertura ricadono in due tipologie di attività svolte da Intesa Sanpaolo: packages e operazioni in derivati creditizi fully hedged.

L'attività in packages di Intesa Sanpaolo è costituita dall'acquisto di asset (tipicamente bond), il cui rischio di credito è integralmente coperto da un credit default swap (CDS) specificatamente negoziato. Questi prodotti presentano pertanto unicamente un rischio di controparte concernente il soggetto che ha fornito la copertura; essi trovano la propria ragione d'essere nella possibilità di sfruttare, senza esporsi a rischi di mercato diretti, eventuali asimmetrie presenti tra il mercato cash e quello dei derivati, ancorché riferiti allo stesso sottostante.

Sia il titolo che il derivato ad esso connesso sono valutati ricorrendo a metodologie di Mark-to-Model (livello 3), tenendo inoltre conto di eventuali prezzi disponibili, qualora inferiori; tali valutazioni non hanno determinato impatti sul "Risultato netto dell'attività di negoziazione – voce 80", salvo quelli riconducibili alla componente rischio di controparte, dovuti prevalentemente alle operazioni in cui la copertura è stata negoziata con monoline; il relativo credit risk adjustment è stato determinato sulla base del costo di un CDS di protezione sul default della monoline stessa, avente nominale pari all'esposizione corrente e a quella potenziale futura (c.d. add-on) e durata coincidente con la vita media residua degli assets sottostanti.

Nel corso dell'esercizio 2010 il nominale complessivo dell'asset sottostante alle operazioni della specie è passato da 96 milioni a 91 milioni. Benché, come detto in precedenza, i packages non comportino un rischio di mercato connesso con la natura del sottostante, per completezza informativa, si segnala che l'asset facente parte di packages, al 31 dicembre 2010, è rappresentato da un titolo con collaterale US RMBS con significativo contenuto subprime⁸.

Al 31 dicembre 2010, l'esposizione creditizia a fronte dei suddetti acquisti di protezione da monoline ammontava a 37 milioni, contro i 40 milioni rilevati al 31 dicembre 2009. La stessa ha avuto un impatto sul conto economico dell'esercizio 2010 pari a 15 milioni, in diminuzione rispetto ai 28 milioni rilevati al 31 dicembre 2009.

L'attività in derivati fully hedged di Intesa Sanpaolo è costituita dal contemporaneo acquisto e vendita di protezione sulla stessa reference entity (asset sottostante l'operazione) con due controparti diverse. Anche in questo caso, non si rileva per la banca un

⁸ La percentuale in US Subprime è pari al 26,3%.

rischio di mercato generato dall'asset sottostante, bensì unicamente il rischio di controparte generato dalla posizione "corta", in acquisto di protezione. Tale operatività trova la propria ragione d'essere nella possibilità di sfruttare talune segmentazioni del mercato internazionale senza esporsi a rischi direzionali.

Al 31 dicembre 2010, l'esposizione creditizia a fronte dei suddetti acquisti di protezione da monoline ammontava a 21 milioni, non molto diversa da quella rilevata al 31 dicembre 2009. A fronte della medesima, si è avuto un impatto positivo a conto economico pari a 4 milioni, contro un impatto positivo sul conto economico dell'esercizio precedente pari a 3 milioni.

In conclusione, al 31 dicembre 2010, l'esposizione creditizia nei confronti delle monoline dovuta a rischi di controparte ammonta a 58 milioni, contro i 64 milioni rilevati al 31 dicembre 2009; l'impatto sul conto economico dell'esercizio è stato pari a +19 milioni, da confrontarsi con il saldo positivo di 31 milioni registrato al 31 dicembre 2009.

Si segnala che sono stati inoltre acquistati CDS single name di protezione per circa 19 milioni (17 milioni al 31 dicembre 2009) e che il 99,5% dell'esposizione verso monoline si riferisce al nominativo MBIA, mentre il restante 0,5% è verso altre monoline con rating AA-.

Rischio monoline

(milioni di euro)

Prodotto	Posizione al 31.12.2010				Conto Economico esercizio 2010 Risultato dell'attività di negoziazione	
	Valore nominale dell'asset sottostante	Fair value dell'asset sottostante (al netto del rateo)	Esposizione creditizia verso monoline (fair value del CDS ante svalutazione per CRA)	Esposizione creditizia verso monoline (fair value del CDS post svalutazione per CRA)	Valutazione del fair value della copertura da monoline	
					intero anno	di cui 4 trim.
Posizioni in packages						
Subprime	91	54	37	17	15	8
Sub-totale	91	54	37	17	15	8
Posizioni in altri derivati						
Altri sottostanti	85	64	21	-	4	1
TOTALE	176	118	58	17	19	9

Per completezza di informazione, si segnala infine anche un'altra forma di esposizione verso monoline, che non genera però particolari situazioni di rischio. Essa scaturisce dall'investimento in titoli nei quali la monoline fornisce un credit enhancement⁹ al veicolo emittente, al fine di rendere l'emissione "eligible" per alcune tipologie di investitori attraverso il raggiungimento di un certo rating (solitamente AAA). I titoli in questione¹⁰, aventi un valore nominale al 31 dicembre 2010 di 516 milioni (534 milioni al 31 dicembre 2009), sono rappresentati da ABS con sottostanti crediti sanitari italiani, assistiti anche da delegazione di pagamento regionale, e da posizioni di finanziamento di infrastrutture; sono tutti iscritti nel banking book, per la quasi totalità nell'ambito del portafoglio Loans & Receivables (L&R). Nonostante il downgrading intervenuto su molte monoline, non si sono verificati deterioramenti del merito di credito dei singoli emittenti/prenditori tali da suggerire l'assunzione di particolari cautele quali lo stanziamento di accantonamenti a titolo prudenziale; ciò in quanto l'affidamento delle posizioni era stato a suo tempo effettuato valutando in via principale il merito di credito del debitore sottostante e prescindendo dal credit enhancement offerto dalla monoline. A questo proposito, è da rilevare che tutte le emissioni in argomento mantengono un rating Investment.

Packages non monoline

Fanno parte di tale categoria i packages con assets coperti da specifici derivati stipulati con primarie istituzioni creditizie internazionali aventi rating AA, A, BBB, BB e B, in gran parte oggetto di specifici collateral agreement. I sottostanti sono costituiti prevalentemente da CLO e ABS CDO con limitata quota di US Subprime (pari circa al 13%).

⁹ Tecniche o strumenti utilizzati da un emittente per migliorare il rating delle proprie emissioni (costituzione di depositi a garanzia, concessione di linee di liquidità, ecc.).

¹⁰ Detenuti interamente da Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo.

Packages non monoline

(milioni di euro)

Prodotto	Posizione al 31.12.2010				Conto economico esercizio 2010 Risultato dell'attività di negoziazione	
	Valore nominale dell'asset sottostante	Fair value dell'asset sottostante (al netto del rateo)	Esposizione creditizia verso monoline (fair value del CDS ante svalutazione per CRA)	Esposizione creditizia verso monoline (fair value del CDS post svalutazione per CRA)	Valutazione del fair value della copertura	
					intero anno	di cui 4 trim.
Posizioni in packages						
Subprime	349	278	71	70	1	-
TOTALE	349	278	71	70	1	-

Le posizioni in questione, al 31 dicembre 2010, ammontano a 349 milioni in termini di valore nominale, contro i 460 milioni del 31 dicembre 2009. Alla stessa data, l'esposizione creditizia verso le controparti delle operazioni comprese nell'aggregato in analisi ammonta a 71 milioni (100 milioni al 31 dicembre 2009) ed è stata svalutata per 1 milione (2 milioni al 31 dicembre 2009) in applicazione degli aggiustamenti sistematici effettuati sull'intero universo dei derivati per incorporare nel fair value la rischiosità creditizia, in questo particolare caso minima¹¹, della controparte (cosiddetto credit risk adjustment). Il risultato di conto economico del periodo è positivo per 1 milione (contro un impatto di 4 milioni al 31 dicembre 2009).

Le posizioni in discorso sono valutate secondo il Mark-to-Model Approach (livello 3).

Altri prodotti strutturati di credito

Il comparto dei prodotti strutturati di credito, inclusi gli strumenti con sottostante non originato negli USA, ha subito, già a partire dalla fine dell'esercizio 2008, le maggiori svalutazioni come effetto dell'estensione della crisi.

Di seguito, si illustrano in dettaglio le diverse tipologie di prodotto riconducibili a quest'ultimo comparto, che nell'esercizio 2010 ha inciso positivamente sul conto economico per 47 milioni, con un apporto di 3 milioni nel quarto trimestre; tali dati si confrontano con la perdita di 23 milioni rilevata al 31 dicembre 2009.

- i. **ABS/CDO funded/unfunded:** quanto al portafoglio di ABS/CDO Europei, è composto per il 21% da ABS di receivables (Credit Card, Leasing, Personal Loan, etc.), per il 46% da RMBS (di cui il 49% italiani), per l'11% da CMBS, per il 7% da CDO e per il 15% da CLO (in prevalenza di piccole e medie imprese). E' un portafoglio caratterizzato da elevata qualità creditizia (AAA 49%, AA/A 39%, BBB/BB/B 12%). Il collateral del portafoglio di CMBS è costituito prevalentemente da Offices (51%), Retail/Shopping Centres (21%), Mixed Use (14%), Health Care (9%), Hospitality/Multifamily (4%), Industrial (1%). La valutazione del portafoglio di ABS/CDO europei è stata effettuata ricorrendo ad Effective Market Quotes (Livello 1) nel 20% dei casi, a Comparable Approach (Livello 2) nel 73% dei casi e a Mark-to-Model (Livello 3) nel restante 7%. Con riferimento, invece, al portafoglio di ABS/CDO US, si tratta di titoli con sottostante US, con collateral rappresentato da Credit Card (1%) e da CLO (99%). Esso è composto per il 100% da posizioni AAA. La valutazione del portafoglio di ABS/CDO US è stata effettuata ricorrendo a Comparable Approach (Livello 2) nel 1% dei casi e a Mark-to-Model (Livello 3) nel restante 99%.
 - ABS/CDO Europei classificati nel portafoglio di negoziazione.
Il portafoglio al 31 dicembre 2010 ammontava a 671 milioni¹² di valore nominale, contro i 575 milioni al 31 dicembre 2009, pari a un'esposizione al rischio di 607 milioni¹³ (479 milioni al 31 dicembre 2009). Alla stessa data, il relativo impatto a conto economico è risultato positivo per 3 milioni. Tale dato si confronta con i 24 milioni del 31 dicembre 2009. L'effetto positivo è ricollegabile alla cessione di titoli da parte della controllata Banca IMI, approfittando di opportunità sul mercato.
 - ABS/CDO Europei classificati tra i crediti.
Il portafoglio al 31 dicembre 2010 ammontava a 1.342 milioni¹⁴ di valore nominale (1.583 milioni al 31 dicembre 2009) pari a un'esposizione al rischio di 1.245 milioni¹⁵ (1.468 milioni al 31 dicembre 2009). I titoli ricompresi nel portafoglio in oggetto hanno, al 31 dicembre 2010, un fair value pari a 927 milioni; l'impatto positivo della riclassificazione nel

¹¹ Anche per la presenza di operazioni in gran parte oggetto di specifico collateral agreement.

¹² Di cui 606 milioni di pertinenza di Banca IMI, 1 milione di pertinenza di Carifirenze (classificati tra le attività disponibili per la vendita), 6 milioni di pertinenza di Sud Polo Vita (classificati tra le attività disponibili per la vendita) e 42 milioni di pertinenza di Eurizon Vita (classificati tra le attività disponibili per la vendita).

¹³ Di cui 575 milioni di pertinenza di Banca IMI, 2 milioni di pertinenza di Sud Polo Vita (classificati nel portafoglio disponibili per la vendita) e 23 milioni di pertinenza di Eurizon Vita (classificati tra le attività disponibili per la vendita).

¹⁴ Di cui 194 milioni di pertinenza di Banca Imi (80 milioni relativi a titoli acquistati dalla Capogruppo dopo la riclassifica e contabilizzati nel portafoglio Crediti sin dall'origine), 8 milioni di pertinenza di Carifirenze (beneficio da riclassifica sulla Riserva da valutazione di Patrimonio Netto pari a 3 milioni), 72 milioni riconducibili a Banca Fideuram ed Eurotesorerie (65 milioni di valore nominale relativi a titoli acquistati dalla Capogruppo dopo la riclassifica e contabilizzati nel portafoglio Crediti sin dall'origine e con un beneficio complessivo da riclassifica sulla Riserva da valutazione di Patrimonio Netto pari a 2 milioni) e 1 milione riconducibile a Eurizon Vita (1 milione di valore nominale relativo a titoli acquistati dalla Capogruppo dopo la riclassifica e contabilizzati nel portafoglio Crediti sin dall'origine e con nessun beneficio da riclassifica sulla Riserva da valutazione di Patrimonio Netto).

¹⁵ Di cui 1.104 milioni derivanti da riclassifica e 141 milioni classificati nel portafoglio crediti sin dall'iscrizione iniziale.

portafoglio crediti è risultato pari a 177 al 31 dicembre 2010¹⁶. Si segnala che, nel corso del 2010, parte del portafoglio è stato oggetto di cessione sul mercato. Tali operazioni hanno determinato utili per circa 8 milioni rilevati nella voce "Utili/perdita da cessione o da riacquisto di crediti – voce 100a". Si segnala altresì la svalutazione, resasi necessaria per il manifestarsi di perdite durevoli di valore, che ha interessato alcuni titoli compresi nel comparto. L'impatto negativo a conto economico, pari a 5 milioni al 31 dicembre 2010, è stato rilevato alla voce "Rettiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti – voce 130a".

L'impatto a conto economico complessivo dell'aggregato in discorso è risultato positivo per 3 milioni al 31 dicembre 2010, ma non ha interessato il "Risultato netto dell'attività di negoziazione – voce 80"; il dato si confronta con i -6 milioni contabilizzati alla fine dell'esercizio 2009.

- ABS/CDO US classificati tra i crediti.

Fanno parte dell'aggregato titoli per un valore nominale di 8 milioni (pari a quanto registrato al 31 dicembre 2009), aventi pari esposizione al rischio. I titoli in oggetto hanno, alle fine dell'esercizio 2010, un fair value pari a 8 milioni; al 31 dicembre 2010 l'impatto della loro classificazione nel portafoglio crediti è stato nullo.

- CDO funded super senior corporate risk.

Si tratta di posizioni funded, classificate nel portafoglio crediti, derivanti dalla ristrutturazione di posizioni unfunded. I titoli, aventi un valore nominale al 31 dicembre 2010 pari a 820 milioni¹⁷, hanno un'esposizione al rischio pari a 777 milioni¹⁸. Quanto al "Risultato netto dell'attività di negoziazione – voce 80", l'impatto a conto economico delle posizioni in oggetto è stato nullo. Si deve segnalare, tuttavia, la cessione di titoli rinvenienti dalla ristrutturazione di posizioni unfunded che ha generato un utile di 8 milioni rilevato alla voce "Utile/perdita da cessione o da riacquisto di crediti – voce 100a".

I titoli in portafoglio hanno, alla medesima data, un fair value pari a 719 milioni; l'impatto positivo della classificazione degli stessi nel portafoglio crediti è stato, dunque, pari a 7 milioni.

ii. **ABS/CDO funded ascrivibili al veicolo Romulus**

Si tratta di titoli classificati tra i crediti. Il sottostante è prevalentemente US: Credit Card, Leveraged Loan, Student Loan e Corporate Risk. Al 31 dicembre 2010, essi ammontano a 151 milioni di valore nominale (158 milioni al 31 dicembre 2009). I titoli compresi nell'aggregato hanno un fair value pari a 60 milioni al 31 dicembre 2010 e l'impatto positivo sul Patrimonio Netto legato alla sola variazione del fair value è quantificabile in 71 milioni. Nel corso del 2010 si segnala altresì la svalutazione connessa al manifestarsi di perdite durevoli di valore che hanno interessato un titolo compreso nel portafoglio del veicolo Romulus; il relativo impatto a conto economico per l'esercizio è stato di -4 milioni. Il portafoglio è suddiviso in esposizioni con rating AAA (9%), AA (4%), BBB (5%), B (32%), CCC (33%), D (17%).

I titoli in oggetto sono valutati in base a Comparable Approach (Livello 2) per il 9% e a Mark-to-Model (Livello 3) per il restante 91%.

iii. **CDO unfunded super senior Corporate Risk**

Le super senior di questa categoria residuale sono caratterizzate prevalentemente da collaterale soggetto a rischio corporate e ammontano a 736 milioni di valore nominale al 31 dicembre 2010 (924 milioni al 31 dicembre 2009). Più in dettaglio, la componente US del collaterale ammonta al 28% (prevalentemente rappresentato da CDO, 59%), quella europea al 72% (in tale aggregato, il 76% è relativo a credito al consumo italiano e il 24% a CDO). Le strutture in oggetto presentano un attachment point pari in media al 67%. Nell'esercizio, il relativo impatto a conto economico è ammontato a 26 milioni (+1 milione da proventi netti realizzati, +25 milioni da rivalutazioni); tale risultato si confronta con il dato negativo rilevato al 31 dicembre 2009, pari a -17 milioni.

Le posizioni in oggetto sono valutate sulla base di Mark-to-Model (Livello 3).

iv. **Altre posizioni unfunded**

Si tratta di un portafoglio di unfunded CDO, quasi interamente su tranche mezzanine, con sottostante prevalentemente europeo, pari a 24 milioni di valore nominale al 31 dicembre 2010. L'esposizione in bilancio si è modificata rispetto al 31 dicembre 2009 in quanto il posizionamento sul comparto si è trasformato da "corto" (-64 milioni) a "lungo" (24 milioni). Nell'esercizio 2010, il relativo impatto a conto economico è ammontato a +11 milioni (+4 milioni da proventi netti realizzati, +7 milioni da valutazioni), con un apporto positivo di 1 milione nel quarto trimestre; il dato si confronta con la perdita di 12 milioni al 31 dicembre 2009.

Le posizioni in oggetto sono valutate sulla base del Mark-to-Model (Livello 3).

¹⁶ Inclusi 5 milioni di beneficio sulla Riserva da valutazione del Patrimonio Netto per effetto della riclassifica di attività disponibili per la vendita nel portafoglio crediti.

¹⁷ Di cui 134 milioni relativi ad un titolo trasferito dal portafoglio della Capogruppo al portafoglio di Banca IMI, senza effetti sul conto economico consolidato. Il valore comprende anche 53 milioni relativi a titoli acquistati dalla Capogruppo dopo la riclassifica e contabilizzati nel portafoglio Crediti sin dall'origine.

¹⁸ Di cui 115 milioni relativi ad un titolo trasferito dal portafoglio della Capogruppo al portafoglio di Banca IMI, senza effetti sul conto economico consolidato. Il valore comprende anche 51 milioni relativi a titoli acquistati dalla Capogruppo dopo la riclassifica e contabilizzati nel portafoglio Crediti sin dall'origine.

Altri prodotti strutturati di credito

(milioni di euro)

Attività finanziarie di negoziazione	Posizione al 31.12.2010		Conto Economico esercizio 2010			
	Valore nominale	Esposizione al rischio (*) (tenuto conto delle svalutazioni e rivalutazioni)	Risultato dell'attività di negoziazione			di cui 4 trim.
			Oneri / proventi realizzati	Svalutazioni e rivalutazioni	Totale	
				intero anno		
ABS/CDO Europei	671	607	3	-	3	1
ABS/CDO funded US	-	-	-	-	-	-
CDO unfunded super senior multisector	-	-	-	-	-	-
CDO unfunded super senior Corporate Risk	736	672	1	25	26	-
Altre posizioni unfunded	24	19	4	7	11	1
Posizioni "lunghe"	1.431	1.298	8	32	40	2

(milioni di euro)

Crediti	Posizione al 31.12.2010		Conto Economico esercizio 2010			
	Valore nominale	Esposizione al rischio (**) (tenuto conto delle svalutazioni e rivalutazioni)	Risultato dell'attività di negoziazione			di cui 4 trim.
			Oneri / proventi realizzati	Svalutazioni e rivalutazioni	Totale	
				intero anno		
ABS/CDO funded Europei	1.342	1.245	8	-5	3	1
ABS/CDO funded US	8	8	-	-	-	-
ABS/CDO funded del veicolo Romulus	151	131	-	-4	-4	-4
CDO funded super senior Corporate Risk	820	777	8	-	8	4
Posizioni "lunghe"	2.321	2.161	16	-9	7	1

TOTALE COMPLESSIVO	3.752	3.459	24	23	47	3
---------------------------	--------------	--------------	-----------	-----------	-----------	----------

(*) Nella colonna "Esposizione al rischio" viene riportato, per i titoli, il fair value e, per i derivati, il valore nominale del contratto al netto delle svalutazioni e rivalutazioni rilevate alla data di riferimento; detti ammontari corrispondono, per le posizioni "lunghe", alla massima perdita potenziale (nell'evento di default al 100% e tasso di recupero pari a 0). Per le posizioni "corte", viceversa, essi indicano il massimo guadagno potenziale (nel medesimo scenario di default e livello di recupero).

(**) Per le attività riclassificate tra i crediti, l'esposizione al rischio è data dal valore di carico del titolo, pari al fair value dello stesso alla data di riclassifica, aumentato del rateo di interesse calcolato al tasso di interesse effettivo e al netto delle rettifiche di valore nette di portafoglio.

INFORMATIVA CIRCA L'OPERATIVITÀ SVOLTA ATTRAVERSO SPECIAL PURPOSE ENTITIES (SPE)

Agli effetti di questa rilevazione sono considerate Special Purpose Entities le entità legali costituite per il raggiungimento di uno specifico obiettivo, ben definito e limitato:

- raccogliere fondi sul mercato emettendo appositi strumenti finanziari;
- acquisire, cedere, gestire determinati assets, separandoli dal bilancio della società originante (Originator);
- sviluppare e/o finanziare una specifica iniziativa di business, in grado di generare, attraverso un'attività economica, flussi di cassa tali da consentire il rimborso del debito;
- finanziare l'acquisizione di una società (target) che, attraverso la propria attività economica, sarà in grado di generare flussi di cassa in capo alla SPE, tali da consentire il rimborso integrale del debito;
- gestire il rischio di credito connesso al proprio portafoglio di attività finanziarie attraverso operazioni sia di acquisto che di vendita di protezione con controparti rappresentate da SPE (utilizzate sia sul mercato americano sia sul mercato europeo per operazioni di cartolarizzazione sintetica di portafogli). Tali operazioni si sostanziano nell'assunzione da parte della Banca di un rischio di credito verso la SPE oppure di un rischio di controparte, a seconda della natura dell'operazione.

Sponsor dell'operazione è, di norma, un soggetto che chiede la strutturazione dell'operazione in SPE al fine di raggiungere determinati obiettivi. A volte lo sponsor può essere la Banca stessa, che costituisce una SPE con l'obiettivo di raccogliere fondi, cartolarizzare proprie attività, offrire un servizio finanziario alla clientela. Ai fini del consolidamento, non si segnalano modifiche ai criteri rispetto a quelli adottati nell'esercizio precedente.

SPE Raccolta

Entità costituite all'estero per fare provvista su particolari mercati. Le SPE emettono strumenti finanziari, solitamente garantiti da Intesa Sanpaolo, e riversano alla Capogruppo la raccolta effettuata.

Queste SPE, che sono controllate da Intesa Sanpaolo e rientrano nel perimetro del Bilancio consolidato di Gruppo ex IAS 27, sono: Intesa Funding LLC ed IntesaBCI Preferred Capital Company LLC III; entrambe con sede negli USA.

Con riferimento al perimetro delle SPE incluse nella categoria, si segnala la chiusura dei veicoli Sanpaolo IMI US Financial Co., avvenuta nel corso del mese di febbraio 2010, e di Sanpaolo IMI Capital Company LLC 1 ad inizio novembre 2010.

Nel prospetto che segue sono indicati i dati e le informazioni relativi ai veicoli della specie e riferiti al 31 dicembre 2010.

SPE DI RACCOLTA		Dati veicolo		Linee di liquidità		Garanzie rilasciate		Titoli emessi	di cui: posseduti dal Gruppo		
		Totale attivo	Perdite cumulate	accordato	utilizzo	natura	importo	importo	importo	classificazione IAS	Valutazione
INTESA FUNDING LLC	Funding	9.401	-	-	-	(1)	9.401	9.401			
INTESABCI PREFERRED CAPITAL CO. LLC	Funding	529	-	-	-	(1)	500	500			

(1) Garanzia di natura subordinata rilasciata da Intesa Sanpaolo.

Il totale attivo dei veicoli della specie è rappresentato pressoché interamente da crediti verso Intesa Sanpaolo. In particolare, l'attivo di Intesa Funding LLC è passato da 6.158 milioni al 31 dicembre 2009 a 9.401 milioni al 31 dicembre 2010; tale significativa variazione è dovuta alla maggiore emissione di commercial papers, che rappresenta la finalità principale del veicolo, al fine di rispondere all'aumento della domanda da parte del mercato americano.

L'incidenza del totale della raccolta delle SPE di cui sopra rispetto al totale della raccolta diretta da clientela nel bilancio consolidato è pari al 2,3%.

SPE per prodotti assicurativi

Entità (OICVM) costituite al fine di investire i fondi interni dei prodotti unit linked e index linked delle compagnie assicurative del Gruppo, le quali ne detengono la maggioranza dei rischi e benefici; tali entità sono consolidate ex IAS 27/SIC 12.

Nel Gruppo sono presenti 63 entità della specie per un totale di attività nette di circa 16 miliardi (di cui 8 miliardi circa relativi a fondi che fanno capo a Fideuram Gestions).

Si segnala che, al 31 dicembre 2010, l'attivo dei fondi in cui Eurizon Vita/Eurizon Life detengono la maggioranza delle quote in circolazione è investito in obbligazioni e liquidità per una quota pari a circa il 64% (ad eccezione del fondo SPLux Sicav 2 Equity 100, che ha investito l'87% circa del portafoglio in fondi azionari e azioni) e, per il rimanente, in fondi comuni azionari ed obbligazionari (21% circa), obbligazioni corporate (12% circa) e azioni (3% circa). In ogni caso, i fondi di cui sopra non hanno investimenti in essere in titoli con sottostanti mutui sub-prime o in altri prodotti strutturati di credito interessati dalla crisi finanziaria.

L'incidenza del totale attivo delle SPE in discorso rispetto al totale attivo consolidato di Gruppo è pari al 2,4% circa.

SPE Securitization

Si tratta di SPE di raccolta che consentono ad un soggetto di effettuare provvista di fondi a fronte della cartolarizzazione di parte degli attivi di cui è titolare. In particolare, si prevede lo scorporo di un pacchetto di assets patrimoniali (generalmente crediti) dal bilancio di un soggetto ed il successivo trasferimento dello stesso ad un veicolo che, per finanziarne l'acquisto, emette titoli poi collocati sul mercato o effettua un collocamento privato. Le risorse così raccolte vengono retrocesse al cedente, mentre gli impegni assunti verso i sottoscrittori vengono assolti utilizzando i fondi di cassa generati dai crediti ceduti.

Le SPE di questa tipologia, che rientrano nell'area di consolidamento al 31 dicembre 2010 ex IAS 27 o SIC 12, sono: Intesa SEC S.p.a., Intesa SEC 2 S.r.l., Intesa SEC 3 S.r.l., Intesa SEC NPL S.p.a., Intesa Lease SEC S.r.l., Split 2 S.r.l., ISP CB Ipotecario S.r.l., ISP CB Pubblico S.r.l., Adriano Finance S.r.l. (Serie 1, 2 e 3), Adriano Finance 2 S.r.l.. Si segnala, inoltre, la società ISP SEC 4 S.r.l., non ancora operativa alla data del 31 dicembre 2010. La quota detenuta nel veicolo Adriano Finance 3 S.r.l., al 31 dicembre 2010, è stata ceduta.

Queste società, di diritto italiano, sono state utilizzate per cartolarizzare attività performing (mutui ipotecari, contratti di leasing)

ovvero non performing (mutui ipotecari) di Intesa Sanpaolo o di società del Gruppo. Nel caso di ISP CB Pubblico S.r.l. e di ISP CB Ipotecario S.r.l., la cessione degli attivi al veicolo è finalizzata alla realizzazione di un programma di emissione di covered bonds. Maggiori dettagli in merito all'operatività dei veicoli in discorso sono forniti nella sezione C della Parte E della Nota Integrativa consolidata.

Augusto, Colombo e Diocleziano sono veicoli di cartolarizzazione di assets, in prevalenza finanziamenti fondiari e di opere pubbliche, di società sottoposta a controllo congiunto e poi ceduta.

I titoli detenuti da Intesa Sanpaolo o da società del Gruppo sono stati valorizzati conformemente a quanto previsto per la categoria IAS di appartenenza, come indicato nella tabella che segue che riporta i dati e le informazioni relativi ai veicoli della specie e riferiti al 31 dicembre 2010.

(milioni di euro)											
SPE SECURITISATION	Tipologia attività	Dati veicolo		Linee di liquidità		Garanzie rilasciate		Titoli emessi		di cui: posseduti dal Gruppo	
		Totale attivo	Perdite cumulate	accordato	utilizzo	natura	importo	valore di bilancio	importo	classificazione IAS	Valutazione
INTESA SEC SPA ⁽¹⁾	mutui in bonis	4	-	-	-	-	-	3	1	AFS	Fair value
INTESA SEC 2 SRL ⁽²⁾⁽¹⁴⁾	mutui in bonis	285	1	-	-	-	-	237	33	Trading - Crediti	Fair value/costo amm.
INTESA SEC 3 SRL ⁽³⁾⁽¹⁴⁾	mutui in bonis	1.720	6	-	-	-	-	1.642	121	Trading - Crediti	Fair value/costo amm.
INTESA SEC NPL SPA ⁽⁴⁾	crediti deteriorati	58	68	-	-	-	-	155	35	AFS - Crediti	Fair value/costo amm.
INTESA LEASE SEC SRL ⁽⁵⁾	contratti leasing performing	62	4	-	-	-	-	44	-	-	-
SPLIT 2 SRL	contratti leasing performing	261	-	-	-	-	-	247	32	Crediti-Trading-Det. fino a scad.	Fair value/costo amm.
ISP CB IPOTECARIO SRL ⁽⁶⁾	Mutui ipotecari residenziali	5.431	-	-	-	-	-	1.000	-	-	-
ISP CB PUBBLICO SRL ⁽⁶⁾	Attivi verso settore pubblico	8.200	-	-	-	-	-	5.000	3.000	Crediti	Costo amm.
ISP SEC 4 SRL		⁽¹¹⁾	-	-	-	-	-	-	-	-	-
ADRIANO FINANCE SRL - Series 1 ⁽⁷⁾⁽¹⁴⁾	mutui in bonis	6.064	27	-	-	-	-	5.809	-	-	-
ADRIANO FINANCE SRL - Series 2 ⁽⁸⁾⁽¹⁴⁾	mutui in bonis	4.623	57	-	-	-	-	4.396	-	-	-
ADRIANO FINANCE SRL - Series 3 ⁽⁹⁾⁽¹⁴⁾	mutui in bonis	6.052	26	-	-	-	-	5.860	-	-	-
ADRIANO FINANCE 2 SRL ⁽¹⁰⁾⁽¹⁴⁾	mutui in bonis	10.853	32	-	-	-	-	10.212	-	-	-
CR Firenze Mutui S.r.l.	mutui in bonis	123	-	-	-	-	-	113	5	Crediti	Costo amm.
AUGUSTO SRL ⁽¹²⁾	finanziamenti fondiari (100%)	26	10	-	-	-	-	36	7	AFS	Fair value
COLOMBO SRL ⁽¹³⁾	Finanziamenti OO.PP. (Opere pubbliche)	93	9	-	-	-	-	82	3	Trading - Crediti	Fair value/costo amm.
DIOCLEZIANO SRL ⁽¹⁵⁾	Fin. Fondiari (82%) OO.PP.(12%) Indus. (6%)	78	38	-	-	-	-	114	14	AFS	Fair value

⁽¹⁾ ISP si è impegnata a indennizzare il veicolo, sotto forma di un finanziamento subordinato a ricorso limitato, in relazione a qualsiasi maggior onere o passività di natura fiscale, regolamentare, di Vigilanza, di legge. L'indennizzo non copre i costi relativi ai titoli e i costi operativi della cartolarizzazione.

⁽²⁾ ISP si è impegnata a indennizzare il veicolo, sotto forma di finanziamento subordinato a ricorso limitato, per qualsiasi maggior onere di natura fiscale, regolamentare, di Vigilanza, di legge. L'indennizzo non copre i costi relativi ai titoli e i costi operativi della cartolarizzazione. ISP ha inoltre concesso un finanziamento subordinato di 19 milioni con cui il veicolo ha parzialmente costituito la cash reserve che costituisce il credit enhancement dell'operazione richiesto dalle Agenzie di rating. Il residuo al 31 dicembre 2010 del prezzo differito fisso è pari a 2 milioni. Sono in essere dei contratti di swap a copertura del rischio tasso.

⁽³⁾ ISP ha concesso un finanziamento subordinato a ricorso limitato di 24 milioni con il quale il veicolo ha costituito la cash reserve che costituisce il credit enhancement dell'operazione richiesto dalle Agenzie di rating. Sono in essere dei contratti di swap a copertura del rischio tasso con ISP.

⁽⁴⁾ ISP ha rilasciato un contratto di garanzia e indennizzo nel caso di dichiarazioni o garanzie che comportino una diminuzione del valore dei crediti, attualmente utilizzato per circa 1 milione. Vi è inoltre l'impegno della banca a indennizzare il veicolo sotto forma di finanziamento subordinato a ricorso limitato, in relazione a qualsiasi maggior onere o passività fiscale, regolamentare, di Vigilanza, di legge. Il finanziamento subordinato è stato concesso per un importo di 3 milioni. L'indennizzo non copre i costi relativi ai titoli e i costi operativi della cartolarizzazione. Le perdite cumulate sono a valere sulle tranche E (equity) e D detenute da ISP il cui valore è stato rettificato sia nell'esercizio in corso che in esercizi precedenti. Sono in essere anche un contratto di Interest Rate Cap e un contratto di Interest Rate Floor a copertura del rischio tasso.

⁽⁵⁾ La società ha in essere dei contratti di swap a copertura del rischio tasso.

⁽⁶⁾ Si tratta di veicoli costituiti ex art. 7 bis della legge 130/99. Quindi non si tratta di veicoli emittenti titoli, bensì di veicoli che rilasciano garanzie nell'interesse di portatori di titoli (Obbligazioni Bancarie Garantite o Covered bonds) emessi da ISP.

⁽⁷⁾ ISP ha concesso un finanziamento subordinato a ricorso limitato di 50 milioni con il quale il veicolo ha costituito una cash reserve di pari importo come richiesto dalle Agenzie di Rating quale supporto alla sua liquidità; il credit enhancement è invece costituito dai titoli della Classe B (440 milioni), interamente sottoscritta da ISP. Sono in essere dei contratti di swap a copertura del rischio tasso.

⁽⁸⁾ ISP ha concesso un finanziamento subordinato a ricorso limitato di 50 milioni con il quale il veicolo ha costituito una cash reserve di pari importo come richiesto dalle Agenzie di Rating quale supporto alla sua liquidità; il credit enhancement è invece costituito dai titoli della Classe B (398 milioni), interamente sottoscritta da ISP. Sono in essere dei contratti di swap a copertura del rischio tasso.

⁽⁹⁾ ISP ha concesso un finanziamento subordinato a ricorso limitato di 75 milioni con il quale il veicolo ha costituito una cash reserve di pari importo come richiesto dalle Agenzie di Rating quale supporto alla liquidità del veicolo; il credit enhancement è invece costituito dai titoli della Classe B (563 milioni), interamente sottoscritta da ISP. E' in essere un contratto swap a copertura del rischio tasso.

⁽¹⁰⁾ ISP ha concesso un finanziamento subordinato a ricorso limitato di 150 milioni con il quale il veicolo ha costituito una cash reserve di pari importo come richiesto dalle Agenzie di Rating quale supporto alla liquidità del veicolo; il credit enhancement è invece costituito dai titoli della Classe B (876 milioni), interamente sottoscritta da ISP. E' in essere un contratto swap a copertura del rischio tasso.

⁽¹¹⁾ Società vigente ma non ancora operativa alla data del 31 dicembre 2010.

⁽¹²⁾ La società ha emesso due serie di obbligazioni con sottostanti distinti portafogli. I dati esposti rappresentano la somma delle emissioni. I dati del totale attivo sono riferiti al 31 dicembre 2009.

⁽¹³⁾ ISP ha concesso un finanziamento subordinato al veicolo di 1 milione. I dati del totale attivo sono riferiti al 30 giugno 2010.

⁽¹⁴⁾ Nel corso dell'esercizio sono stati erogati due finanziamenti subordinati per ciascuno dei seguenti veicoli: Intesa Sec. 2 S.r.l., Intesa Sec. 3 S.r.l., Adriano Finance S.r.l. (Serie 1, Serie 2 e Serie 3) e Adriano Finance 2 S.r.l. L'ammontare complessivo di tale operazione è stato pari a 22 milioni.

⁽¹⁵⁾ I dati del totale attivo sono riferiti al 31 dicembre 2009.

Per le operazioni di cartolarizzazione sopra riportate hanno trovato puntuale applicazione le norme previste dallo IAS sia in merito alla prima applicazione (IFRS 1) sia in merito alla derecognition di attività e passività finanziarie.

Gli attivi cartolarizzati dei veicoli della categoria in oggetto sono rappresentati:

- per Intesa SEC S.p.a. da mutui performing;
- per Intesa SEC 2 S.r.l., Intesa SEC 3 S.r.l., Adriano Finance S.r.l. e Adriano Finance 2 S.r.l. da mutui residenziali performing;
- per Intesa SEC NPL S.p.a. da mutui in sofferenza;
- per Intesa Lease SEC S.r.l. e Split 2 S.r.l. da crediti performing derivanti da contratti di leasing.

Agli attivi sopra dettagliati vanno aggiunti gli impieghi della liquidità rimasta in capo al veicolo.

Il totale attivo di Augusto, Colombo e Diocleziano è, invece, composto pressoché interamente da crediti fondiari o verso opere pubbliche.

L'incidenza del totale attivo delle SPE consolidate non oggetto di derecognition (Intesa SEC 3 S.r.l., Split 2 S.r.l., Adriano Finance S.r.l. e Adriano Finance 2 S.r.l., ISP CB Pubblico S.r.l., ISP CB Ipotecario S.r.l.) rispetto al totale attivo consolidato è pari al 6,5%.

Per completezza di informazione si segnala anche la presenza di C.R. Firenze Mutui S.r.l., veicolo di cartolarizzazione con attività sottostanti proprie (mutui in bonis) del sottogruppo Carifirenze. Il veicolo, consolidato con il metodo del patrimonio netto, presenta un totale attività cartolarizzate, al 31 dicembre 2010, pari a 113 milioni.

Intesa Sanpaolo, inoltre, controlla ai sensi del SIC 12:

- Romulus Funding Corporation, società ubicata negli USA che acquista attività finanziarie, rappresentate da crediti o da titoli, aventi caratteristiche predefinite (c.d. eligibility criteria) originati da clientela del Gruppo, finanziando l'acquisto mediante emissione di Asset Backed Commercial Papers;
- Duomo Funding Plc., entità che effettua un'operatività analoga a quella di Romulus Funding Corporation, ma limitata al mercato europeo e si finanzia con operazioni di raccolta stipulate con la stessa Romulus.

Nel prospetto che segue sono indicati i dati e le informazioni relative ai due veicoli sopra citati e riferiti al 31 dicembre 2010.

ROMULUS E DUOMO		Dati veicolo		Linee di liquidità		Garanzie rilasciate		Titoli emessi		di cui: posseduti dal Gruppo		
		Totale attivo	Perdite cumulate	accordato	utilizzo	natura	importo	importo	importo	classificazione IAS	Valutazione	
ROMULUS FUNDING CORP.	Asset backed commercial paper conduit	1.486 ⁽¹⁾	-	294	130	Lettera di credito	78	1.367	-	-	-	-
DUOMO FUNDING CORP.	Acquisto di attivi e finanziamento Romulus	1.225	-	2.165	-	-	-	-	-	-	-	-

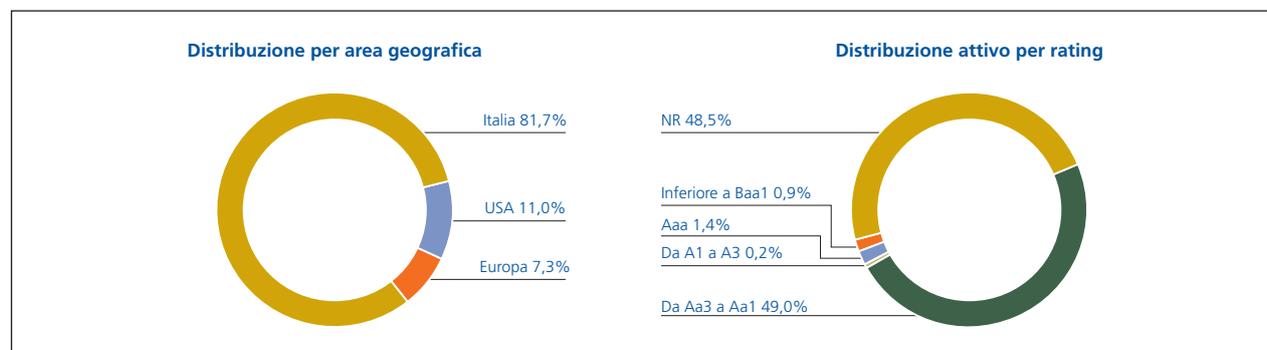
(1) di cui 1.220 milioni per finanziamenti erogati a Duomo, per operazioni contabilizzate nel bilancio di quest'ultima.

Nel totale attivo del veicolo Romulus sono compresi crediti verso Duomo per 1.220 milioni. Il portafoglio titoli del veicolo è interamente classificato nel portafoglio crediti e una parte di esso rientra nel perimetro dei prodotti strutturati di credito. Al 31 dicembre 2010, questa parte di titoli aveva un valore nominale di 165 milioni ed era valutata al costo ammortizzato. Il valore di iscrizione di tali titoli nel bilancio del veicolo era, alla medesima data, pari a 143 milioni. Si segnala che un titolo incluso nel portafoglio in oggetto ha subito, nel corso dell'esercizio 2010, una svalutazione per impairment per un importo di 4 milioni. Dell'attivo del veicolo fanno parte anche liquidità e altre partite attive per 1 milione.

Il totale attivo di Duomo è composto da crediti verso Intesa Sanpaolo per 464 milioni, quale collaterale a fronte di una vendita di protezione infragruppo su rischio di primaria compagnia assicurativa, e da crediti verso la controllata Intesa Sanpaolo Bank Ireland per 96 milioni, da crediti verso la clientela per 662 milioni e da altre partite attive per 3 milioni.

L'incidenza del totale attivo delle SPE di cui sopra rispetto al totale attivo consolidato è pari allo 0,4%.

Con riferimento al portafoglio di asset detenuto dai due veicoli, si forniscono le seguenti informazioni integrative:



Si precisa che gli utilizzi a fronte degli eligible assets nel portafoglio dei veicoli Romulus e Duomo – ancorché in parte (circa 49% circa) non assistiti da rating esterno – presentano comunque una qualità tale da garantire il mantenimento dei rating A-1/P-1 alle commercial papers emesse da Romulus. In particolare, la percentuale di attivi con rating compreso tra Aaa e Aa ha subito una lieve aumento passando dal 48% del 31 dicembre 2009 al 51% del 31 dicembre 2010. I titoli classificati nel portafoglio crediti dei veicoli in discorso presentano per il 51% un vintage 2002, per l'11% un vintage 2003, per l'1% un vintage 2004 e per il restante 37% un vintage 2007.

Intesa Sanpaolo non detiene alcuna interessenza in SPQR II S.r.l., società consolidata in quanto il Gruppo ha diritto di ottenerne la maggioranza dei costi e benefici (SIC 12).

Nel prospetto che segue sono indicati i dati e le informazioni relativi al veicolo in oggetto e riferiti al 31 dicembre 2010.

SPQR II S.r.l.		Dati veicolo		Linee di liquidità		Garanzie rilasciate		Titoli emessi		di cui: posseduti dal Gruppo		
		Totale attivo	Perdite cumulate	accordato	utilizzo	natura	importo	importo	importo	classificazione IAS	Valutazione	
SPQR II SRL (BIIS - CBO 1)	Titoli L&R performing	1.752	-	50	-	-	-	1.704	-	-	-	-
SPQR II SRL (BIIS - CBO 2)	Titoli L&R performing	1.231	-	100	-	-	-	1.210	-	-	-	-

L'attivo dei patrimoni separati del veicolo è quasi interamente composto da titoli di natura obbligazionaria emessi da enti pubblici italiani, per un valore nominale complessivo di circa 3 miliardi, ceduti al veicolo da Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo. Il veicolo ha emesso, a sua volta, titoli senior e junior; entrambe le tipologie sono state riacquistate da BIIS, che ha destinato le classi senior a garanzia del proprio funding presso la Banca Centrale Europea, mediante operazioni perfezionate attraverso Intesa Sanpaolo. Rispetto al 31 dicembre 2009, si segnala la chiusura della tranche della cartolarizzazione realizzata per il tramite di Banca IMI.

L'incidenza del totale attivo di queste SPE rispetto al totale attivo consolidato è pari allo 0,4% circa.

Infine, Intesa Sanpaolo ha acquistato protezione su proprie esposizioni creditorie dal veicolo Da Vinci, cartolarizzazione sintetica finalizzata alla copertura e alla gestione dinamica del rischio della propria esposizione verso il settore aereo e aeronautico.

Al 31 dicembre 2010, l'esposizione del Gruppo verso il veicolo Da Vinci era pari a 5 milioni interamente rappresentati da titoli.

SPE Financial Engineering

Queste SPE pongono in essere operazioni di investimento e forme di raccolta che consentono di ottenere profili di rischio/rendimento migliori rispetto a quanto ottenibile attraverso operazioni standard, grazie alla loro particolare struttura volta a ottimizzare aspetti contabili, fiscali e/o regolamentari. Si tratta di strutture poste in essere per rispondere ad esigenze della clientela primaria e per fornire soluzioni che offrano finanziamenti a tassi competitivi ed aumentino il ritorno sugli investimenti.

Intesa Sanpaolo controlla e consolida Intesa Investimenti S.p.a., società costituita inizialmente per investire in quote di OICVM italiani ed esteri, in quote e azioni di altri soggetti societari italiani ed esteri e in titoli di Stato dei Paesi G8, con contestuale sottoscrizione di un impegno di rivendita a termine ad un prezzo predeterminato. La società si trova attualmente in una situazione di stand-by.

I mezzi propri della società sono interamente depositati presso Intesa Sanpaolo.

FINANCIAL ENGINEERING		Dati veicolo		Linee di liquidità		Garanzie rilasciate		Titoli emessi	di cui: posseduti dal Gruppo		
		Totale attivo	Perdite cumulate	accordato	utilizzo	natura	importo	importo	importo	classificazione IAS	Valutazione
INTESA INVESTIMENTI SPA	Financial Engineering	1.033	-	-	-	-	-	-	-	-	-

(milioni di euro)

L'attivo del veicolo è composto per la quasi totalità da depositi a termine presso la controllante Intesa Sanpaolo.

Tra le SPE della specie si segnala anche l'ingresso nell'area di consolidamento della società Lunar Funding Plc., veicolo di diritto irlandese utilizzato per operazioni di repackaging da parte di primaria istituzione bancaria.

SPE Project Financing

Sono strumenti di finanziamento di progetti "capital intensive", che si basano sulla validità economica e finanziaria dell'operazione industriale o infrastrutturale che viene posta in essere, rimanendo indipendente dal grado di affidabilità/capacità di credito degli sponsor che hanno sviluppato l'idea imprenditoriale. Il finanziamento dell'iniziativa è basato sulla capacità del progetto di generare flussi di cassa positivi, sufficienti a ripagare i prestiti ottenuti e a garantire un'adeguata remunerazione del capitale investito, coerentemente con il grado di rischio assunto.

Tali veicoli sono costituiti da sponsor "imprenditori", prevalentemente all'estero per esigenze di natura operativa e di efficientamento legale/burocratico.

Intesa Sanpaolo ha finanziato entità della specie, come normali clienti affidati, senza ricoprirne il ruolo di sponsor.

Nessuna di queste SPE è oggetto di consolidamento, in quanto non vi è alcuna interessenza né formale né sostanziale da parte della Banca nel capitale di rischio delle società e non si possono configurare ipotesi di controllo sostanziale della SPE. Laddove siano presenti forme di garanzia rappresentate da pegno sulle azioni della SPE, le condizioni contrattuali escludono la possibilità di esercizio del diritto di voto da parte della Banca.

SPE Asset Backed

Si tratta di operazioni finalizzate all'acquisizione/costruzione/gestione di determinati asset fisici da parte di SPE finanziate da uno o più soggetti, le cui prospettive di recupero del credito dipendono principalmente dai cash flow generati dagli asset stessi. Si tratta perciò di attività che per loro natura generano flussi di cassa derivanti dalla gestione ordinaria (ad esempio canoni di affitto o di noleggio, contratti di trasporto merci, ecc.) oppure da un'attività di gestione straordinaria (ad esempio un piano di dismissione di un patrimonio immobiliare). Gli stessi asset costituiscono generalmente oggetto di garanzia reale a fronte del finanziamento ottenuto dal veicolo.

Intesa Sanpaolo ha finanziato entità della specie, come normali clienti affidati, senza detenere forme di partecipazione azionaria diretta né interessenze tali da configurare il ruolo di sponsor. Il rischio assunto è sempre un normale rischio di credito e i benefici sono rappresentati dalla remunerazione del finanziamento concesso.

Sono oggetto di consolidamento unicamente quelle entità in cui il Gruppo detiene la maggioranza dei diritti di voto nel capitale.

Tali tipologie di SPE sono detenute unicamente da una partecipata estera (il volume degli attivi della specie ammonta a circa 76 milioni al 31 dicembre 2010).

SPE Leveraged & Acquisition Finance

Per la descrizione dell'operatività che coinvolge i veicoli in discorso si rimanda alla specifica sezione dedicata alle operazioni di Leveraged Finance.

SPE Credit Derivatives

I credit derivatives sono contratti che consentono il trasferimento sintetico del rischio di credito connesso ad un determinato nominativo di riferimento dalla controparte acquirente di protezione alla controparte venditrice. Soprattutto nelle strutture connesse ad operazioni di cartolarizzazione sintetica, si può realizzare il trasferimento del rischio di credito di un portafoglio di attivi da una SPE alla Banca, sia attraverso il semplice contratto derivato di vendita di protezione sia attraverso l'acquisto di titoli

che incorporano contratti derivati di credito. In alcuni casi (es. monoline) la SPE è controparte venditrice di protezione e offre alla Banca la possibilità di coprire il rischio assunto su portafogli di asset.

Non vi sono mai interessenze partecipative o altre forme di coinvolgimento che possano configurare il ruolo di sponsor.

Nessuna di queste SPE è oggetto di consolidamento, in quanto non sono mai presenti partecipazioni azionarie o forme di controllo indiretto da parte della Banca. I rapporti con le parti si sostanziano fundamentalmente nella stipula di contratti derivati o nell'acquisizione di titoli che incorporano contratti derivati di credito. In nessun caso ciò determina un trasferimento alla Banca della maggioranza dei rischi e benefici derivanti dall'attività del veicolo.

LE OPERAZIONI DI LEVERAGED FINANCE

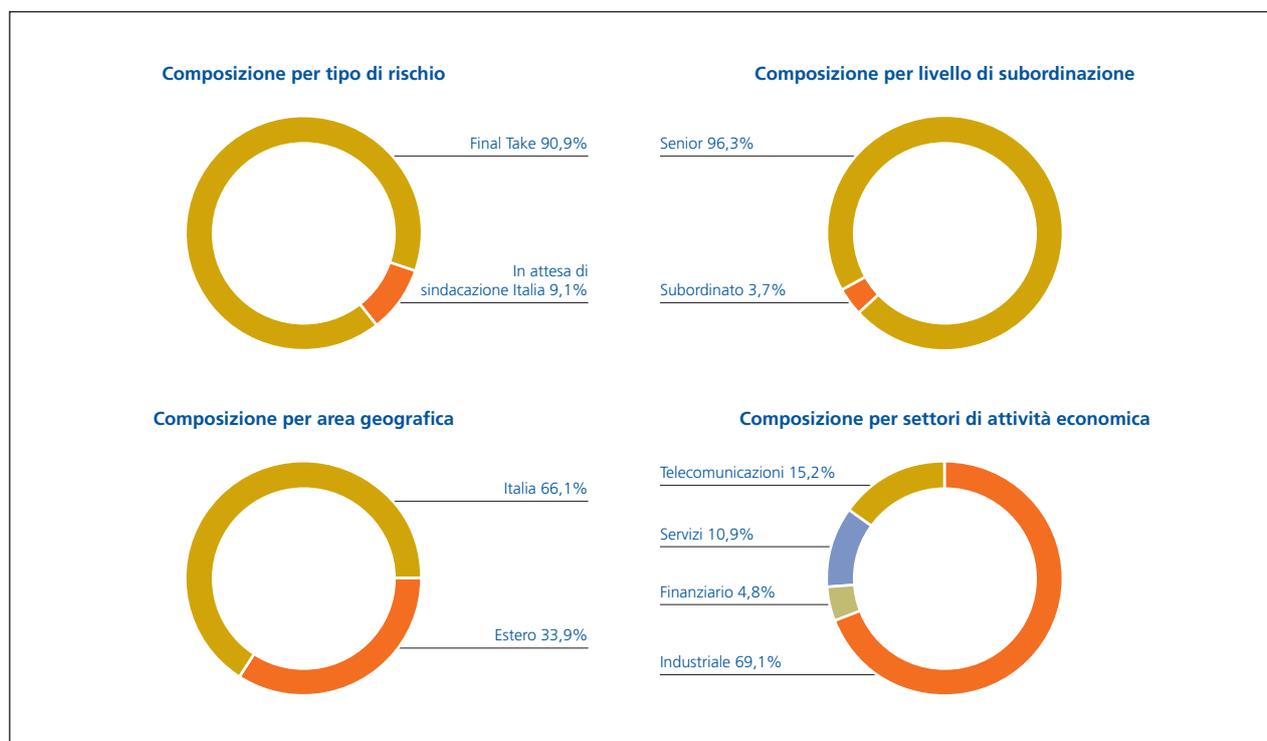
In assenza di una definizione normativa univoca e condivisa delle operazioni della specie, Intesa Sanpaolo ha ritenuto di comprendere in questa categoria le esposizioni (affidamenti ed utilizzi in relazione a operazioni di finanziamento strutturate, abitualmente a medio/lungo termine) verso soggetti giuridici in cui la maggioranza del capitale sociale è detenuta da fondi di private equity.

Si tratta per lo più di posizioni volte a supportare progetti di Leveraged Buy Out (quindi ad elevata leva finanziaria), connesse cioè all'acquisizione di aziende o parti di esse anche attraverso il ricorso a veicoli appositamente creati (SPE). Questi, in un momento successivo all'acquisizione del pacchetto azionario/quote della società target, normalmente si fondono per incorporazione con quest'ultima. Le società target dell'operazione sono generalmente caratterizzate da buone prospettive di sviluppo e di valorizzazione, da cash flow stabili nel medio periodo e da bassi livelli di indebitamento originari. Intesa Sanpaolo ha finanziato entità della specie, come normali clienti affidati, senza ricoprirne il ruolo di sponsor.

Nessuna di queste SPE è oggetto di consolidamento in quanto le forme di garanzia poste a supporto dell'operazione hanno una funzione strumentale all'erogazione del finanziamento e non sono mai dirette all'acquisizione di un controllo né diretto né indiretto sulla società veicolo.

Al 31 dicembre 2010 le operazioni che rispondono alla definizione sopra riportata sono poco più di 110 per un affidamento in essere complessivo di 4.670 milioni.

Tali esposizioni sono classificate nel portafoglio crediti. Queste comprendono anche le quote di prestiti sindacati sottoscritti o in corso di sindacazione. In linea con le richieste di informativa si fornisce anche un'analisi dell'esposizione per area geografica, per settore economico di attività e per livello di subordinazione dell'esposizione.



INFORMATIVA CIRCA GLI INVESTIMENTI IN HEDGE FUND

La consistenza del portafoglio di hedge fund al 31 dicembre 2010 è risultata pari a 814 milioni contro i 740 milioni rilevati alla fine del 2009.

Alla medesima data, il contributo al "Risultato netto dell'attività di negoziazione – voce 80" degli investimenti in argomento si è confermato positivo attestandosi a 84 milioni (di cui 16 milioni ricompresi nella disclosure dei prodotti strutturati di credito). Di tali proventi netti:

- 1 milione è rappresentato da utili netti realizzati nell'esercizio a fronte delle negoziazioni di fondi;
- 80 milioni sono rappresentati da valutazioni nette delle posizioni in rimanenza a fine esercizio (di cui 16 milioni ricompresi nella disclosure dei prodotti strutturati di credito);
- 3 milioni da altri proventi netti.

Considerando le plusvalenze nette sulle rimanenze (80 milioni), le stesse risultano distribuite su 43 posizioni, di cui 9 minusvalenti (per 5 milioni) e 34 plusvalenti (per 85 milioni).

INFORMATIVA CIRCA L'OPERATIVITÀ IN DERIVATI DI NEGOZIAZIONE STIPULATI CON LA CLIENTELA

Il Gruppo Intesa Sanpaolo è attivo nella vendita di prodotti derivati "over the counter" (OTC) ai diversi segmenti di clientela, attraverso tre principali poli (per volumi di attività svolta):

- Divisione Banca dei Territori, per l'attività di vendita di prodotti derivati alla clientela retail e alla clientela corporate con fatturato consolidato fino a 150 milioni, tramite la rete di sportelli di Intesa Sanpaolo e quella delle banche italiane del Gruppo. I derivati venduti dalle reti sono poi coperti in modalità back to back con una swap house che, nella maggior parte dei casi, risulta essere Banca IMI;
- Divisione Corporate, per l'attività di vendita di prodotti derivati a clientela corporate con fatturato consolidato superiore a 150 milioni, tramite le reti di Intesa Sanpaolo e delle banche italiane del Gruppo. I derivati venduti dalle reti sono poi coperti in modalità back to back con Banca IMI;
- Business Unit Public Finance, per l'attività di vendita di derivati ad enti della Pubblica Amministrazione, tramite Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo. I derivati venduti sono poi coperti in modalità back to back con Banca IMI.

Le esigenze finanziarie della clientela che il Gruppo Intesa Sanpaolo mira a soddisfare mediante il ricorso agli strumenti derivati sono diversificate, in relazione al segmento cui la stessa appartiene. In sintesi, si osserva che:

- 1) la clientela retail e imprese servita dalla Banca dei Territori accende posizioni in strumenti derivati per finalità di investimento o copertura di rischi finanziari, con alcune tendenziali distinzioni:
 - i) le imprese stipulano contratti derivati per finalità di copertura dei rischi, per lo più di tasso e di cambio;
 - ii) i privati non effettuano di norma operazioni in derivati espliciti in contropartita con il Gruppo Intesa Sanpaolo, salvo contratti finalizzati alla copertura del rischio di tasso su mutui retail;
- 2) i clienti della Divisione Corporate (imprese di dimensioni relativamente grandi, in netta prevalenza operatori professionali) stipulano contratti derivati per finalità di copertura/gestione dei rischi, per lo più di tasso e di cambio;
- 3) gli enti riconducibili all'Amministrazione Pubblica, serviti da Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo, stipulano contratti derivati per gestire esigenze di liquidità e di rimodulazione/copertura delle proprie posizioni debitorie.

I centri di responsabilità che stipulano i contratti con la clientela (essenzialmente Intesa Sanpaolo e Banche reti, nonché Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo) non assumono rischi di mercato, essendo gli stessi sistematicamente coperti in modalità back to back, nella grande maggioranza dei casi in contropartita con la banca mobiliare del Gruppo, Banca IMI. Quest'ultima provvede poi a coprire dinamicamente e in monte i rischi ad essa trasferiti, nel rispetto dei limiti assegnati, in una logica di massimizzazione dell'efficacia finanziaria. Non è ovviamente trasferito, invece, il rischio di controparte.

Considerando i soli rapporti con clientela, alla data del 31 dicembre 2010, il Gruppo Intesa Sanpaolo presentava, in relazione all'operatività di intermediazione in derivati con le controparti clientela retail, imprese non finanziarie ed enti ed amministrazioni pubbliche (escluse quindi, oltre alle istituzioni creditizie, anche le imprese finanziarie e quelle assicurative) un fair value positivo, al lordo degli accordi di netting, pari a 3.268 milioni (3.008 milioni al 31 dicembre 2009). Il valore nozionale di tali derivati era pari a 45.875 milioni (47.107 milioni al 31 dicembre 2009). Con riferimento ai medesimi, il nozionale dei contratti plain vanilla risultava pari a 35.054 milioni (32.925 milioni al 31 dicembre 2009), quello degli strutturati pari a 10.821 milioni (14.182 milioni al 31 dicembre 2009).

Si segnala che il fair value positivo dei contratti strutturati in essere con i 10 clienti più esposti era di 309 milioni (253 milioni al 31 dicembre 2009). Lo stesso dato, riferito al totale dei contratti con fair value positivo, risultava pari a 1.472 milioni.

Per contro, il fair value negativo determinato con gli stessi criteri, per le medesime tipologie di contratti, nei confronti delle stesse controparti, risultava - sempre alla data del 31 dicembre 2010 - pari a 552 milioni (327 milioni al 31 dicembre 2009). Il valore nozionale di tali derivati era pari a 13.157 milioni (8.321 milioni al 31 dicembre 2009). Con riferimento ai medesimi, il nozionale dei contratti plain vanilla risultava pari a 11.576 milioni (7.057 milioni al 31 dicembre 2009), quello degli strutturati pari a 1.581 milioni (1.263 milioni al 31 dicembre 2009).

Il fair value degli strumenti finanziari derivati stipulati con la clientela è stato determinato tenendo conto, al pari di quanto viene fatto per tutti gli altri derivati OTC, della qualità creditizia delle singole controparti (cosiddetto Credit Risk Adjustment). Sui contratti in rimanenza al 31 dicembre 2010, ciò ha comportato la rilevazione a conto economico, nell'ambito del risultato dell'attività di negoziazione, di rettifiche per un ammontare pari a 87 milioni, contro i 104 milioni del 31 dicembre 2009, con un impatto positivo, nell'esercizio, di 17 milioni. Esse sono state iscritte, per ogni singolo contratto, a correzione del valore di mercato determinato utilizzando le curve risk free.

Per quanto riguarda le modalità di calcolo del suddetto Credit Risk Adjustment e, più in generale, le diverse metodologie utilizzate in sede di determinazione del fair value degli strumenti finanziari, si rinvia alla parte A della Nota Integrativa Consolidata – Modalità di determinazione del fair value. Si precisa che sono stati considerati "strutturati" i contratti costituiti dalla combinazione di più strumenti derivati elementari e che i valori sopra riportati non includono i fair value dei derivati embedded in obbligazioni strutturate emesse nonché le relative coperture effettuate con banche e società finanziarie.